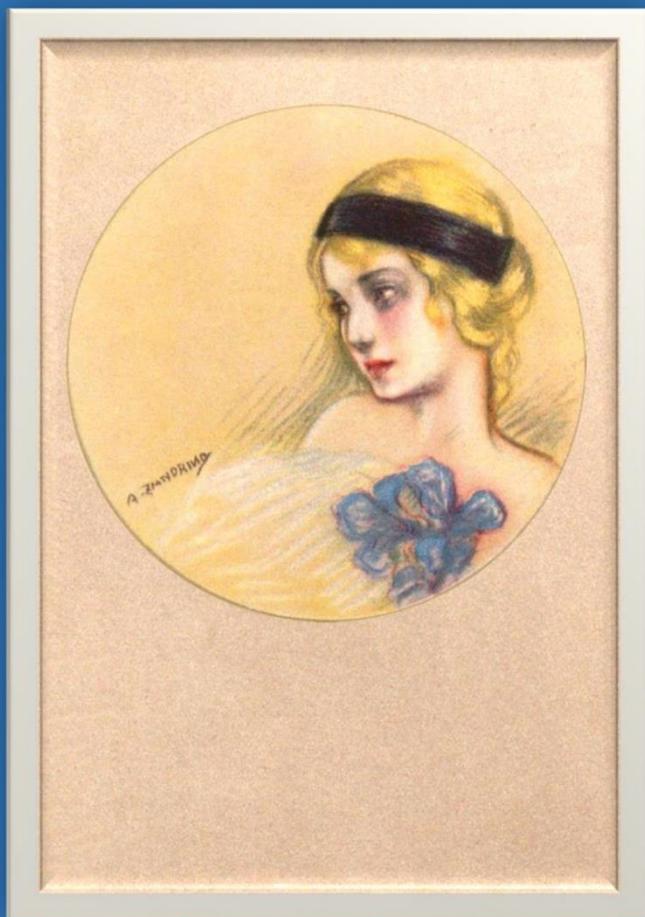


ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA "LA LANTERNA"



FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ
FILATELICHE ITALIANE
Fondata nel 1919



"GENOVA 2019" 39^A MANIFESTAZIONE FIERISTICA

DI FILATELIA - NUMISMATICA - COLLEZIONISMO VARIO

Col patrocinio del  Comune di Genova

3 e 4 maggio 2019 - "RDS STADIUM" - GENOVA

Mostra Pittrice
Adelina Zandrino
Genova 1893 - 1994
nel 25° della morte



A.F.N. LA LANTERNA
Genova

*Segnalibro edito per la mostra del 4-15 novembre 2018
al Municipio Genova Levante*

NUMERO UNICO DEDICATO A
ADELINA ZANDRINO
NEL 25° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
PER
“GENOVA 2019”
39^A MANIFESTAZIONE FIERISTICA
DI FILATELIA - NUMISMATICA - COLLEZIONISMO VARIO

Col patrocinio del  Comune di Genova

3 e 4 maggio 2019 - “RDS STADIUM” - GENOVA

SOMMARIO

Pag.	2	Benvenuto agli operatori e visitatori
“	3	Cartoline e annullo commemorativo di Adelina Zandrino
“	4	Adelina Zandrino - Pittrice ed illustratrice genovese Anna Flora Sturlese - Mauro Queirolo
“	8	Mostra di Adelina Zandrino al Municipio Levante
“	12	Un felice incontro - Elena Giordano
“	15	Guerra 1915-1918 - Centenario della vittoria Immagini della mostra organizzata da “La Lanterna”
“	18	Vita giornaliera e operazioni militari nella corrispondenza di un ufficiale di marina - Pasquale Bruno Lantieri
“	34	Fausto Coppi - Nel centenario del campionissimo Franco Piccardo
“	38	L’Usignolo Patti: Mito e Pubblicità - Marco Ghiglione

BENVENUTO AGLI OPERATORI E VISITATORI DI “GENOVA 2019”

Questo convegno di filatelia, numismatica, cartofilia e di collezionismo vario, che si tiene al “RDS STADIUM” della Fiumara di Genova Sampierdarena per la sesta volta, è la 39ª edizione della rassegna collezionistica genovese che in precedenza, per circa un trentennio, è stata organizzata dalla “Lanterna” alla Fiera di Genova.

Nel 2016, per sopravvenuta indisponibilità del padiglione C della Fiera, dove si tenevano ogni anno i convegni, si è dovuto trovare un’altra sede adeguata alle esigenze della nostra manifestazione e, di comune accordo con lo Studio Braga, la scelta della nuova sede è caduta sullo “Stadium” della Fiumara - che dal 2018 ha assunto il nome di “RDS STADIUM”. La nuova location si è dimostrata fin dall’inizio perfettamente idonea ad ospitare la manifestazione, per la sua accessibilità anche all’interno dell’area espositiva con furgoni e veicoli ingombranti, e molto ben servita dai mezzi pubblici, compresa la ferrovia. Inoltre, il sito è fornito d’un grande parcheggio gratuito nei fondi dell’edificio, il quale si trova di fronte al grande centro commerciale della Fiumara, con decine di negozi d’ogni tipo, oltre bar, tavole calde, ristoranti e servizi vari.



Nel 2017 lo Studio Braga, visti i positivi risultati e la funzionalità della sede espositiva, ha voluto organizzare due manifestazioni annuali in primavera e in autunno con pieno gradimento della nostra Associazione.

Gli operatori e i visitatori sanno ormai come raggiungere facilmente la Fiumara sia in auto che coi mezzi pubblici, ed hanno constatato che questa sede è funzionale ed ha migliori caratteristiche rispetto a quelle della vecchia sede.

Inoltre, chi arriva in auto, non spende nulla di parcheggio.

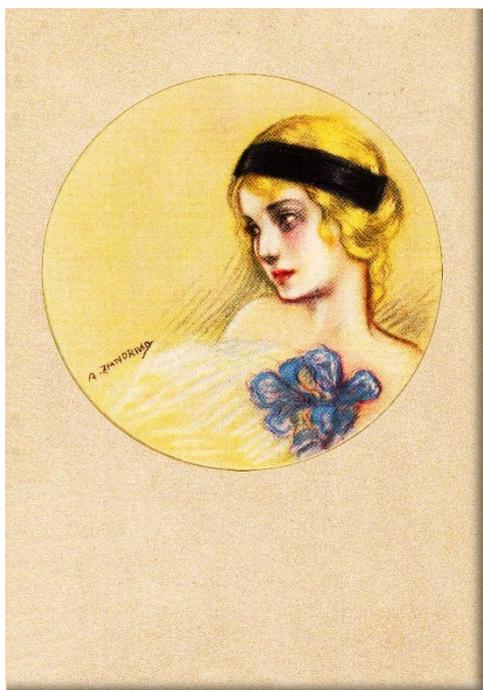
A quanto pare, operatori e visitatori si trovano bene al “RDS STADIUM”, ed ap-

prezzano l’organizzazione puntuale e professionale dello Studio Braga.

Pertanto, auspichiamo che tutti possano ottenere dal convegno motivo di soddisfazione, e porgiamo un caloroso benvenuto a operatori e visitatori di questa 39ª rassegna genovese del collezionismo,

“LA LANTERNA”

“GENOVA 2019”
CARTOLINE E ANNULO COMMEMORATIVO
DI ADELINA ZANDRINO
 NEL 25° ANNIVERSARIO DELLA MORTE



Annullo speciale

Adelina Zandrino

*Soggetto della serie di 6 cartoline anni Trenta
 “Ritratti di giovani donne inseriti in un tondo”*



Parte posteriore di una delle 4 cartoline commemorative che riproducono altrettanti originali di Adelina Zandrino edite dalla AFN “La Lanterna”, per ricordare la valente pittrice genovese nel 25° anniversario della scomparsa all’età di 101 anni

“GENOVA 2019”
3 - 4 MAGGIO 2019 - RDS STADIUM
Adelina Zandrino
1893 - 1994
 Pittrice e illustratrice genovese

ADELINA ZANDRINO

Pittrice ed illustratrice genovese - Genova 1893-1994

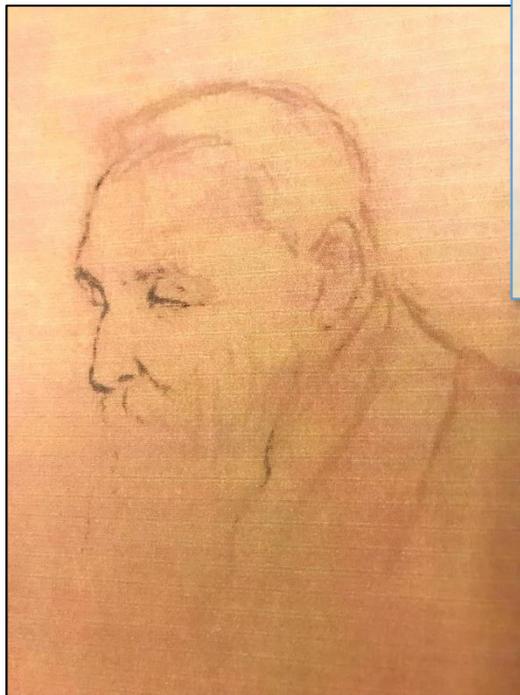
Anna Flora Sturlese - Mauro Queirolo

Adelina Zandrino è nata a Genova il 19 Settembre 1893 da Emilia Nobili, maestra di pianoforte, e da Francesco Maria Zandrino, giornalista, critico d'arte e di musica, fondatore dell'Associazione dei Giornalisti, collaboratore del Secolo XIX di Genova, amico di molti intellettuali del primo '900, da Gozzano a D'Annunzio.

Ha rivelato la sua vocazione all'arte sin da giovanissima diventando pittrice, scultrice e una delle più note illustratrici italiane del '900.

All'età di cinque anni per la sue capacità stupì il pittore F. Maragliano. Si è sempre definita un'autodidatta non avendo mai frequentato né accademie né botteghe.

Auguste Rodin ritratto dal vivo da A. Zandrino



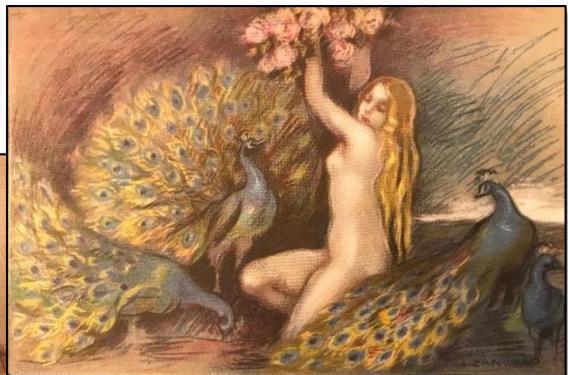
Nel 1913 tenne a Rapallo la sua prima mostra personale. Nello stesso anno si recò a Parigi con il padre che doveva incontrare lo scultore Rodin per una intervista e in quella occasione, in disparte, mentre assisteva alla loro conversazione, su un foglio di carta ritrasse l'artista che stava lavorando ad una scultura di testa di bimbo.

Rodin vide il disegno ne rimase colpito e si complimentò per la bravura nel carpire in pochi tratti l'espressione dei suoi occhi.

A Parigi conobbe Robert de Montesquiou e Gabriele D'Annunzio, che le scrisse la seguente frase "...le Sue immagini religiose mi fanno pensare alle Sue dita di fata ed ai Suoi occhi di piccola maga segreta".

In quel periodo la casa di costumi teatrali Landolf, che serviva l'Opera, la scelse come disegnatrice e lei lavorò anche per le famose case di moda Wort e Paquin.

Nello stesso periodo le fu chiesto di illustrare opere di famosi poeti tra cui Casanova e Baudelaire. Tornò in Italia e, durante la Prima Guerra Mondiale, creò cartoline e manifesti di soggetto patriottico ricevendo i ringraziamenti dal Generale Cadorna.



Nel 1917 realizzò la serie di cartoline con maschere e la serie con la donna e la bestia di gusto simbolista.

A partire dagli anni venti l'artista si dedicò alla ceramica (vasi, statuette, piatti e altri manufatti).

Ad iniziare dal 1930 le sue opere vennero esposte in molte mostre sia personali che collettive oltre che in Italia anche all'estero (Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Helsinki, in Estonia, Londra, New York, Buenos Aires, Hollywood).

Negli anni trenta eseguì piccole sculture in terracotta con soggetti che richiamano la maternità, la condizione femminile, angioletti e chierichetti.



Nel 1932 espose a Genova in una sua mostra personale, oltre a ceramiche e terrecotte, più di settanta opere pittoriche.

Nel 1937 partecipò all'Esposizione Universale di Parigi e le venne conferito il Premio Medaglia d'Oro per le crete.

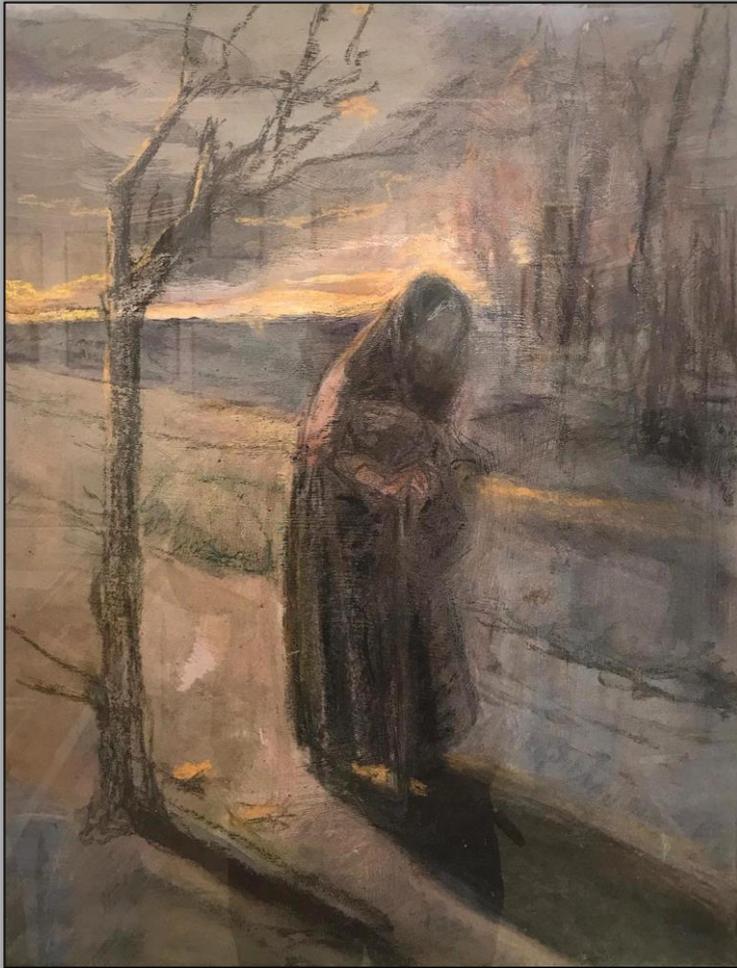
Nel 1936, 1940 e 1942 partecipò alla XX, XXII e XXIII Esposizione Biennale d'Arte di Venezia.

Ha eseguito ritratti per molti personaggi importanti quali il senatore Pirelli, D'Annunzio, Robert de Montesquiou. Molte famiglie le commissionarono i ritratti dei loro figli, e preparò una serie di cartoline coi ritratti della regina Elena e dei principi di casa reale.

Come illustratrice ha eseguito disegni per libri per l'infanzia di autori tra cui: Domenichelli (1929) e Dickens (1950).

Le sue opere sono esposte presso le Gallerie d'Arte Moderna di Genova, Savona, Milano, Roma, alle Gallerie Statali di Helsinki e di Tallin, al Musée du Jeu de Paume di Parigi.

Numerose sue opere d'arte sacra sono esposte in chiese di Genova: un trittico alla Madonna del Monte, la Via Crucis ed il Fonte Battesimale nell'abbazia di San Gerolamo (Via Redipuglia - Quarto), un Cristo nella parrocchia di Nervi, una Madonna con tavoletta in creta a bassorilievo in circonvallazione a Monte, nonché due tavole a Poggio a Caiano (Firenze).



E' stata accademica di merito dell'Accademia Ligustica di Genova, insignita della Stella Fiumana, della medaglia d'oro di benevolenza artistica del C.I.P.A. e nel 1982 del Premio Olivo d'Oro.

In età avanzata, rendendosi conto che si stava avvicinando la fine della sua vita, pronunciò la seguente frase:

“ L'arte è la più bella parte della mia vita....E' LA VITA. Mi auguro che Dio mi accolga lassù in un momento e che mi abbia preparato un angoletto per continuare a sporcarmi le mani di colore”.

Nell'ultima sua opera si ritrae mentre percorre il viale del tramonto.

Nel 1981 è stata insignita dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini della onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana.

Adelina Zandrino pittrice e scultrice di fama internazionale, è stata una grande genovese che ha vissuto in totale dedizione all'arte, onorando Genova e la Liguria in Italia, in Europa ed oltre oceano.

Ha lavorato sino negli anni ottanta e si è spenta a Genova alla veneranda età di 101 anni nel 1994.

Mostra della pittrice e illustratrice genovese
ADELINA ZANDRINO
nel venticinquesimo anniversario della morte

Promossa dall'Associazione Filatelica Numismatica "La Lanterna", si è tenuta dall'8 al 17 marzo 2019 presso la sede del Municipio Levante di Genova, nei locali gentilmente concessi dal Presidente del

Municipio Francescantonio Carleo, una bella e ampia mostra di opere di Adelina Zandrino, nel 25° anniversario della scomparsa.

L'inaugurazione è avvenuta non a caso l'8 marzo, giornata della donna, sia perché si trattava di ricordare un'artista che nelle sue opere ha sempre esaltato la bellezza e il fascino femminile, sia per la personale dolcezza della pittrice, per le sue qualità intellettuali e la sua grande amabilità.

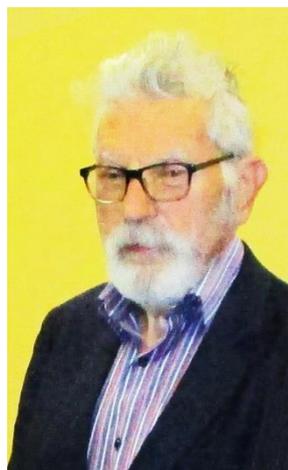
La mostra è stata sapientemente organizzata dalla segretaria del sodalizio Anna Flora Sturlese, col valido supporto di vari consoci, alcuni dei quali hanno prestato le opere esposte, ed in particolare di Mauro Queirolo, appassionato collezionista di dipinti, disegni, cartoline, e oggetti di varia natura creati nel corso dei 101 anni di vita dell'artista.



Il Presidente Carleo versa da bere ad Anna Flora Sturlese per brindare all'inaugurazione della mostra

personalmente la Zandrino, e di diventare amico di lei e del figlio Vittorio, il quale ci ha fatto l'onore d'intervenire all'inaugurazione della mostra.

Queirolo ha avuto la fortuna di conoscere



*Vittorio Negri
figlio di Adelina
Zandrino alla
mostra delle
opere della
madre*
←

*Mauro Queirolo
Illustra le opere
esposte alla
mostra*
→

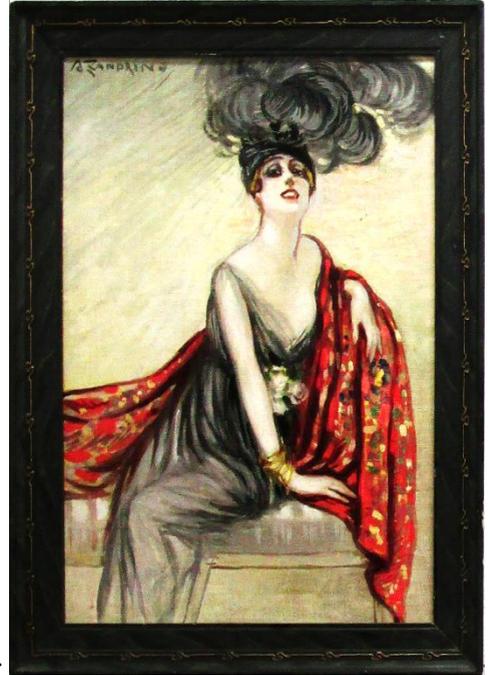


È stata una bella festa, ha avuto occasione di dichiarare di fronte al numeroso pubblico il Presidente del Municipio Carleo, nel breve discorso che ha preceduto la bicchierata offerta per l'occasione. L'artista che si stava celebrando era stata cittadina per decenni del Municipio Levante, e Carleo non ha nascosto che avere avuto tra gli abitanti un personaggio di tale levatura, è motivo d'orgoglio per l'Amministrazione la quale, ha soggiunto, avrebbe preso in considerazione l'opportunità che una via del Municipio possa essere intestata all'eminente concittadina.



Pannelli illustrativi e documenti all'ingresso della mostra

Un dipinto che rispecchia in pieno l'epoca di esecuzione ➔

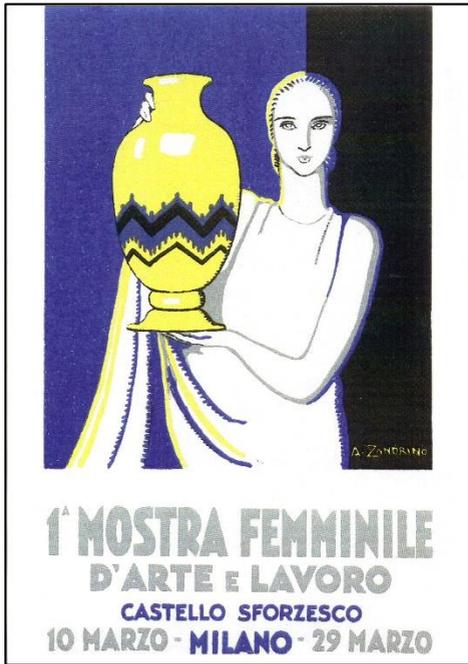


Disegno eseguito all'età di 85 anni



Scatole di latta litografata con soggetti della Zandrino

Gli intervenuti all'inaugurazione hanno poi potuto seguire Queirolo in una molto interessante visita guidata, nella quale ha illustrato le opere della pittrice esposte nella mostra, collocandole nelle varie epoche della lunga vita dell'artista, e dei relativi stili e influssi delle correnti pittoriche del momento, operando spesso anche nel settore dell'immagine pubblicitaria e patriottica.



Cartolina pubblicitaria di una mostra del 1930



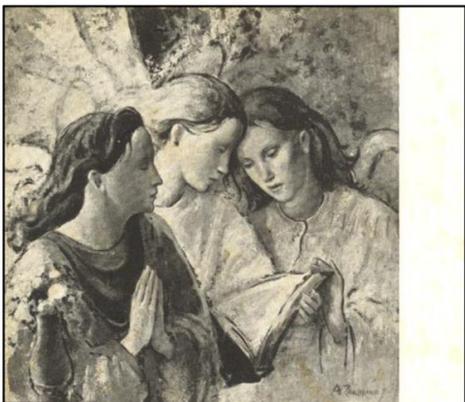
Cartolina patriottica della Prima Guerra Mondiale



Per finire, ha mostrato un lungo filmato da lui realizzato presso il luogo di villeggiatura di Adelina, praticamente un eremo in cima a un monte, non troppo distante da Genova, dove la pittrice trascorrevva i mesi estivi. Un posto bellissimo, immerso nella natura dove in quel tempo si arrivava soltanto a piedi. All'epoca la Zandrino aveva superato gli 85 anni, ma era lucidissima, come si sente dal filmato, e disegnava ancora egregiamente.

La mostra comprendeva una trentina di dipinti, oltre duecento cartoline, svariati documenti, e alcune sculture in terracotta di sorprendente maestria, nonché libri illustrati, scatole dipinte ed altro.

In occasione della mostra sono state edite alcune cartoline e segnalibri che riproducono opere della pittrice e, per la manifestazione del 3 e 4 maggio, saranno disponibili anche le cartoline mostrate in questa pagina e a pagina 3.

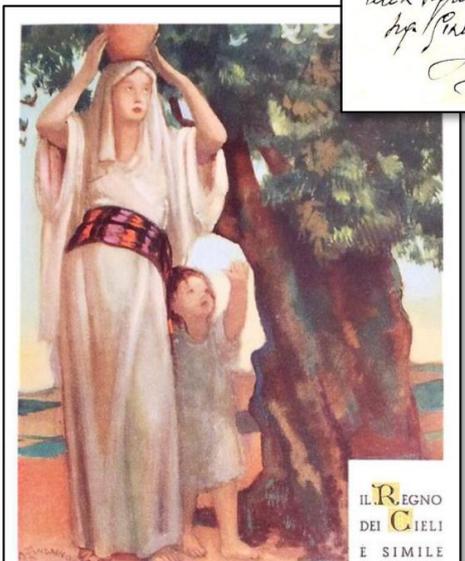


ADELINA ZADRINO "LOQUERE DOMINE",
GALLERIA RANZINI - MOSTRA PERSONALE - MILANO 1944

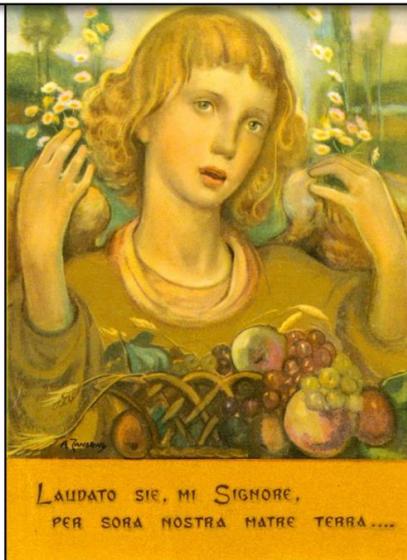
Una tematica molto cara alla pittrice, è stata quella d'ispirazione religiosa, tanto che la sua produzione di dipinti e specialmente di cartoline sul tema è assai rilevante.

Quindi, per chiudere le pagine dedicate alla mostra di Adelina Zandrino, come editori di questo fascicolo, ci piace mostrare alcune cartoline di questo ispirato filone della sua arte.

Recto e verso di una delle cartoline della mostra personale di Adelina Zandrino del 1944 alla Galleria Ranzini di Milano, con gli auguri della pittrice per la Pasqua, spedita da Genova ad amici in provincia di Alessandria il 25.3.1948



IL REGNO
DEI CIELI
È SIMILE
A UN GRANELLO DI SENAPE CHE DIVIENE ALBERO E ACCOGLIE FRA I SUOI RAMI GLI UCCELLI.



LAUDATO SIE, MI SIGNORE,
PER SORA NOSTRA MATRE TERRA....

Un felice incontro: Visita alla mostra su Adelina Zandrino

*Elena Giordano
Psicoterapeuta-Arteterapeuta*

Genova, marzo 2019

L'8 marzo scorso ho fatto un felice incontro con una donna eccezionale del secolo scorso: Adelina Zandrino; l'ho potuta conoscere indirettamente dato che è morta nel 1994 (a 101 anni!) attraverso un campionario della sua produzione artistica, esposta nel Municipio Levante, a cura dell'Associazione Filatelica Numismatica "La Lanterna".

Non so se la data di inaugurazione della mostra fosse stata voluta o puramente casuale, ma certamente mi ha fatto riflettere su un connubio fecondissimo che si è verificato tra l'arte e una donna del secolo scorso (anzi dovremmo dire di due secoli fa, dato che era nata nel 1893), contribuendo a fornirle stimoli utili a esplorare con curiosità le tecniche più svariate (incisioni, pastelli, olii, creta...) le correnti più in voga (dal Liberty al simbolismo a rappresentazioni

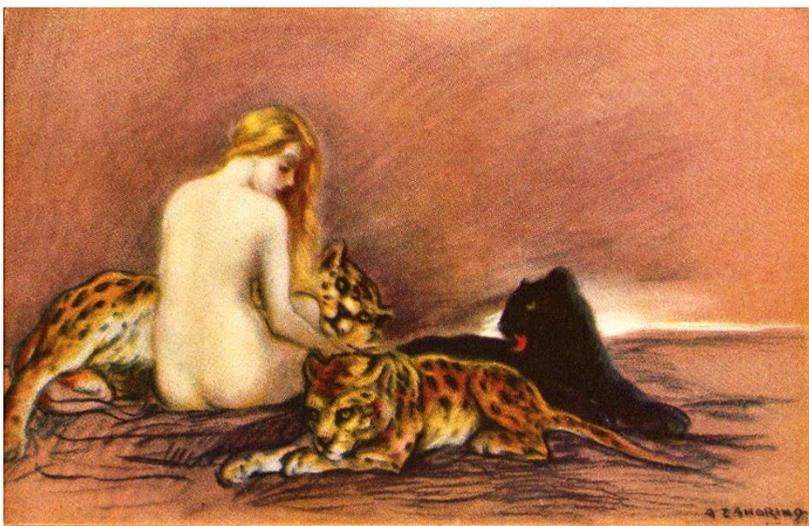


Mauro Queirolo illustra alcune opere della sua collezione



più liricamente intimiste nel dopoguerra...) e l'abbia portata a muoversi con disinvoltura tra Genova e Parigi e in seguito nelle grandi capitali europee e persino in America con mostre a Buenos Aires e New York...)

Pur essendo dunque una donna di un'epoca in cui non era previsto che le donne si affermassero personalmente, deve aver avuto un'indomabile volontà per intraprendere un percorso artistico in cui mi è sembrato di cogliere una vorace curiosità e grande libertà esplorativa che l'hanno portata ad affermarsi in tutta scioltezza, lontano da proteste rabbiose, ma piuttosto ispirandosi sicuramente ad una gioia di vivere che non l'ha mai abbandonata (e la sua longevità feconda ne è una prova lampante!)



Uno dei soggetti della serie di 6 cartoline "La donna e la bestia" del 1917

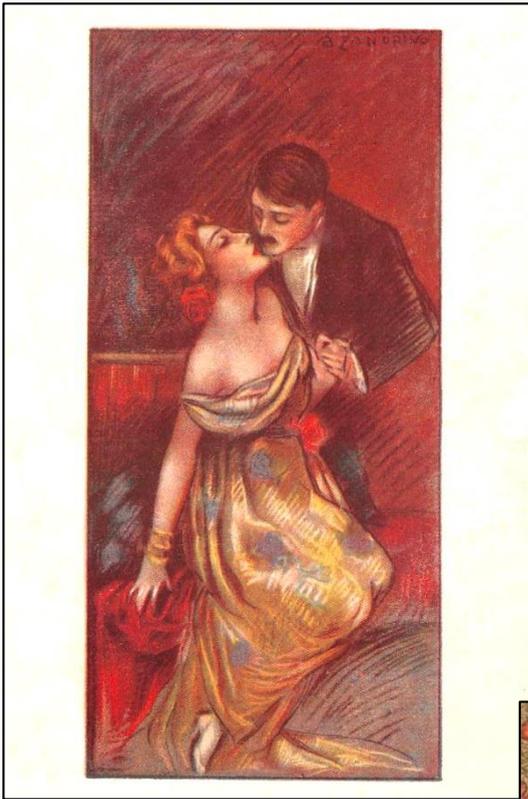
Come dalle tessere frammentarie di un mosaico antico si può ricostruire un'intera composizione, così dalla campionatura dei lavori raccolti nella mostra si poteva avere un'idea della varietà di tematiche e di tecniche esplorate da Adelina: personalmente ho trovato deliziose le raccolte di cartoline postali da lei illustrate (in serie di sei per ogni soggetto) alcune delle quali avevano anche viaggiato per il mondo ed erano poi state recuperate, magari in qualche mercatino, con la passione del più tenace collezionismo.

Si tratta di signore che con i loro cappelli ci fanno sognare le eleganti toilettes della Belle Epoque, o che ammiccano civettuole dietro i loro ventagli, o che si prestano ai baci rubati di audaci corteggiatori...

C'erano inoltre esempi di illustrazioni di libri per bambini, schizzi di casti nudi femminili, dolcissime e talvolta dolenti maternità, dipinti ad olio in cui il bel mondo sembra

Una cartolina di una delle tante serie della pittrice Adelina Zandrino dedicate alla bellezza femminile dei primi decenni del Novecento





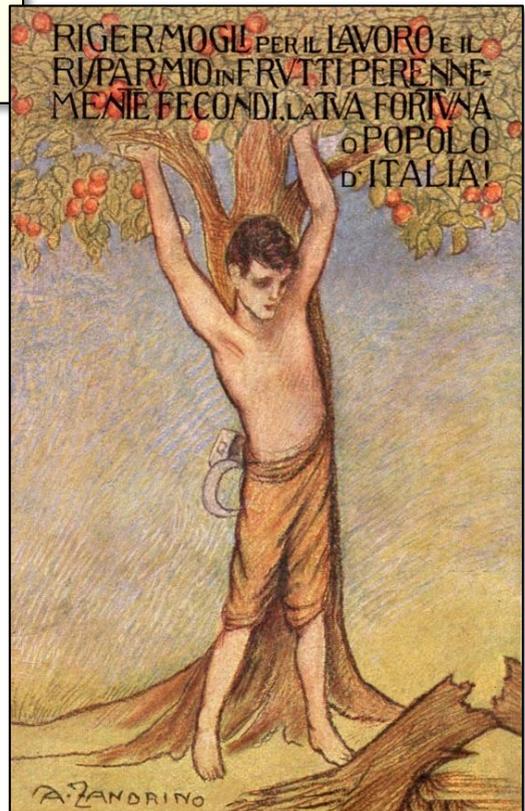
Ripensando al pomeriggio passato visitando la mostra, mi sono resa conto di esserne uscita quasi "rinfrescata", come se mi avessero in qualche modo contagiato proprio quella freschezza e leggerezza che emanavano dall'insieme dei lavori esposti.

Da ciò sono derivate queste mie piccole riflessioni e fantasticherie su una donna che deve essere stata eccezionale, riuscendo a rappresentare con misura ed equilibrio gli ambienti più diversi, dal bel mondo al mondo degli umili, salvandosi dagli eccessi di tutti i tipi, sia di esaltazione che di disperazione, trovando in una raffinata semplicità la sua chiave poetica.

*Cartolina patriottica del 1920 - Al verso la scritta:
"PER L'ITALIA ORA E SEMPRE"*

essere stato spazzato via dai disastri della guerra per lasciare il posto a donne lavoratrici, a povere vecchie, a molti bambini o angioletti, che sono rappresentati con lo stesso gioioso stupore con cui loro stessi guardano il mondo, come se Adelina, pur non misconoscendo la miseria e il dolore, si aggrappasse tenacemente a ciò che comunque rilancia la speranza nel futuro: l'amore materno e i bambini....

Non mancavano inoltre alcuni lavori in terracotta, su cui ho voluto fantasticare che la nostra artista a un certo punto avesse voluto "sporcarsi le mani" discendendo da tecniche troppo "eterree" a lavori più vicini alla materialità del creato e della creazione, sempre senza farsene troppo appesantire e mantenendo comunque l'immediatezza che la contraddistingue.



GUERRA 1915 -1918 CENTENARIO DELLA VITTORIA

*Immagini della mostra promossa dall'Unione Filatelica Ligure
organizzata a Genova dalla AFN "La Lanterna"*

Dal 4 al 15 novembre 2018 si è tenuta a Genova nei locali del Municipio Levante graziosamente concessi dal Presidente del Municipio Francescantonio Carleo, un'ampia mostra di documenti e cimeli, nel Centenario della Vittoria della prima Guerra Mondiale.

La mostra che ha avuto un lusinghiero successo, è stata organizzata con capacità e determinazione dalla segretaria della AFN "La Lanterna" Anna Flora Sturlese, che si è avvalsa della collaborazione di diversi membri del sodalizio, e di significavi prestiti di persone ed enti, primo fra tutti quello del Museo della Croce Rossa di Campomorone (Genova).



Oltre il saluto pronunciato al momento dell'inaugurazione della mostra, il Presidente del Municipio Levante ha scritto quanto segue a fine manifestazione:

"In occasione delle celebrazioni per centenario della Prima Guerra Mondiale, il Municipio Levante ha ospitato, presso la sala consiliare, la mostra "GUERRA 1915 - 1918 - CENTENARIO DELLA VITTORIA" organizzata dall'Associazione Filatelica Numismatica "La Lanterna" affiliata all'Unione Filatelica Ligure.

Attraverso documenti postali, giornali d'epoca, monete, francobolli, l'allestimento di un piccolo Ospedale da campo, materiale autentico delle Crocerossine, si è voluta raccontare, per immagini ed oggetti, la Grande Guerra con l'intento di stimolare la curiosità del visitatore che ha potuto rendersi conto della difficile condizione in cui vivevano i soldati e operavano i mezzi di soccorso.

Queste testimonianze sono utili per informare le giovani generazioni e far conoscere loro una realtà, non tanto lontana ma molto diversa da quella attuale, nella convinzione che lo studio della Storia, oltre che sui libri, debba

avvenire anche stimolando l'interesse e il desiderio di conoscenza che gli oggetti di uso quotidiano spesso riescono a suscitare in noi.

Tra i visitatori anche numerose scolaresche del territorio che sono state intrattenute dalle spiegazioni precise e puntuali dell'organizzatrice della mostra - Anna Flora Sturlese - che ha saputo coinvolgere gli studenti riuscendo a risvegliare la loro curiosità."

Il Presidente del Municipio Levante
Francescantonio Carleo



COMUNE DI GENOVA



AFN La Lanterna



Unione Filatelica Ligure



MUNICIPIO LEVANTE

L'Associazione Filatelica Numismatica "La Lanterna"
affiliata all'Unione Filatelica Ligure

Presenta

"GUERRA 1915 -1918 – CENTENARIO DELLA VITTORIA"

Dal 4 al 15 novembre 2018
dal Lunedì al Venerdì ore 9.00/13.00
Sabato e Domenica 9.30/18.00
Scuole e Gruppi su appuntamento

Sede del Municipio Genova Levante - Via Pinasco 7 cancello

Ingresso libero



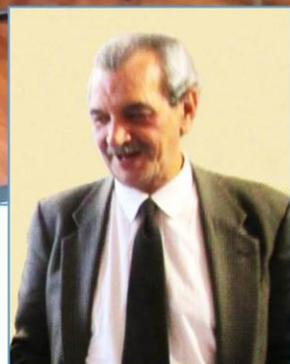
**Collezione itinerante
di documenti postali,
cartacei e cimeli
della Grande Guerra:**

**Giornali dell'epoca, piccolo
ospedale da campo,
monete, francobolli, lettere
dal fronte, materiale
autentico delle
Crocerossine, cartoline di
satira e propaganda e
altre curiosità storiche**

Referente Anna Flora Sturlese
Per informazioni e prenotazioni cell. 348 2618807 - 347 8040270
siviageraci@gmail.com

Locandina della mostra e alcuni dei tanti cimeli
della Prima Guerra Mondiale in esposizione





La sala consiliare del Municipio Levante occupata dalla mostra assieme ad altre sale attigue e il Presidente Franciscantonio Carleo all'inaugurazione mentre rivolge ai presenti un indirizzo di saluto



Cimeli della Prima Guerra Mondiale e quadri di documenti

VITA GIORNALIERA E OPERAZIONI MILITARI NELLA CORRISPONDENZA IN FRANCHIGIA DI UN UFFICIALE DI MARINA

Pasquale Bruno Lantieri

Esaminando anni fa, presso una libreria antiquaria, una scatola piena di cartoline e corrispondenze varie, mi sono parsi interessanti alcuni annulli militari, pur non essendo particolarmente competente sull'argomento. Trattandosi di corrispondenza in franchigia della seconda guerra mondiale di un ufficiale di marina genovese, ho selezionato e acquistato tutti i pezzi a lui riferibili (una trentina), indipendentemente dagli annulli presenti. Il riordino cronologico di questa corrispondenza, anche se chiaramente incompleta, ha permesso di ricostruire la carriera del militare e soprattutto seguire l'attività di un piccolo e particolare reparto in Africa Settentrionale poco noto. Inoltre la lettura del carteggio mi ha invogliato ad evidenziarne gli aspetti umani e a commentare gli avvenimenti militari citati.

27-10-1940-XVIII Cartolina Postale per le Forze Armate

Verificato per censura rettangolare-Bollo tondo 1 B(6)

Mitt: All. Uff. di S. M.

... Il comandante ci ha dato quest'anno l'autorizzazione di andare a vedere le partite di calcio che si svolgeranno qui a Livorno ed oggi uscirò alle tre per la partita Livorno-Milano. Oggi lì a Genova c'è il Bologna. Ma temo che tirerà per lui un'aria piuttosto infida. ...

Il nostro personaggio frequenta l'Accademia Navale di Livorno come allievo ufficiale. Per la cronaca gli incontri citati termineranno Livorno-Milano 1-0 e Genova-Bologna 0-1.

Livorno 31-10-1940-XIX Cartolina Postale per le Forze Armate

Verificato per censura rettangolare -Bollo tondo 1 B(6)

Mitt: All. Uff. di S. M.

... Desidererei che mi mandaste ... un calendarietto del calcio (chiederlo a Flavio). ... Probabilmente domenica cartolina con firma.

E' scattato il nuovo anno dell'era fascista. Un occhio allo svago ed uno alla carriera. Flavio dovrebbe essere un parente che negli anni settanta sarà consigliere del Genoa 1893 Spa.

Livorno 28-11-1940-XIX Cartolina Postale per le Forze Armate

Bollo tondo 3 B(6)

Mitt: All. Uff. di S. M. Rep: R.A.N.

Da non sono 2 ore la radio ha annunciato, come avrete sentito, l'ininterrotta serie di vittorie che le nostre armi hanno conseguito nella giornata di ieri in terra di Grecia, nel Tirreno, nel Mar Rosso. Degna ed immancabile risposta a quanto Radio Londra era andata raccontando al mondo in questi ultimi tempi. Sul Galileo Ferraris vi è in qualità di com. in II^a il fratello di 2 nostri compagni che come ben potete immaginare oggi hanno provato un'emozione un po' maggiore degli altri. ...

Bollettino n. 174 del 28 novembre 1940: "Nella giornata di ieri, sul fronte greco, le truppe dell'Undicesima Armata hanno in diversi punti sferrato contrattacchi coronati da successo. Due squadre aeree ... hanno ... bombardato ... il campo di Cozani, il campo di Florina, la stazione ferroviaria di Florina. ... Nel pomeriggio di ieri una nostra formazione navale, mentre incrociava a sud della Sardegna, è venuta in contatto con una squadra inglese Impegnato il combattimento, le nostre navi hanno sicuramente colpito e danneggiato un incrociatore tipo *Kent* e un incrociatore tipo *Birmingham*. ... Nel mar Rosso ... il *Galileo Ferraris*, ha lanciato tre siluri contro tre piroscafi di un convoglio nemico fortemente scortato. Tutti e tre i piroscafi sono stati colpiti in pieno e affondati".

In realtà il sommergibile *Galileo Ferraris* risulta in missione di agguato dal 24 al 28, ma senza rilevare traffico nemico.

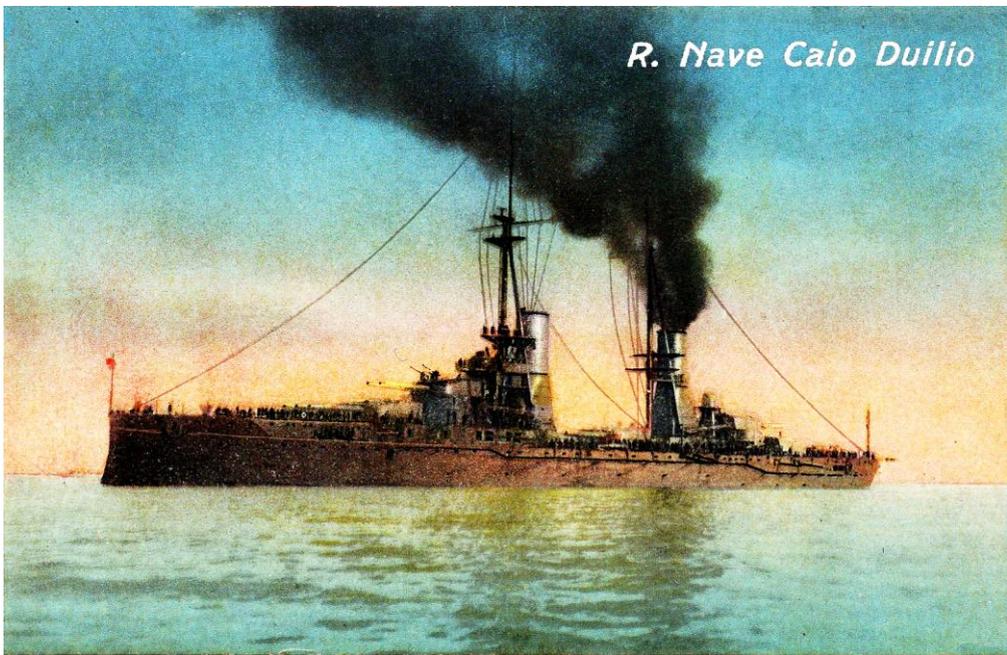
Bordo 17/1/1942/XX Cartolina Postale per le Forze Armate

Verificato per censura- 3 in Bollo tondo con doppio cerchio - Bollo tondo R. N. Duilio

Ind: Guardiamarina R. N. Duilio M. M. Roma

... immagino che avrai già iniziato i preparativi per la mia licenza ...

La nave corazzata porta il nome del console romano Caio Duilio. Varata nel 1913 e diventata obsoleta dopo la grande guerra, viene sottoposta a radicali lavori di riammodernamento tra il 1937 e il 1940 presso i Cantieri del Tirreno di Genova ed in questa nuova configurazione partecipa anche alla seconda guerra mondiale. Dal 3 al 5 gennaio 1942 fa parte della scorta indiretta nell'operazione M43 che aveva la finalità di far giungere contemporaneamente in Libia tre convogli.



Terminati i corsi dell'Accademia il nostro è diventato Guardiamarina. Considerando la data della cartolina postale è presumibile che abbia partecipato all'operazione M43.

Bordo (macchia)-2-1942-XX Cartolina Postale per le Forze Armate
Verificato per censura rettangolare - 3 in Bollo tondo con doppio cerchio
Ind: Guardiamarina R. N. Duilio M. M. Roma

... Per quanto riguarda il nostro motto "nomen numen" significa "il nome è un presagio"...

Secondo "I motti delle navi italiane, Roma, Ufficio Storico della Marina Militare, 1962, pp. 38" Nomen numen viene interpretato "Il nome significa potenza". Tra il 21 e il 24 febbraio il Duilio svolge un'altra missione di scorta.

Bordo 22/3/1942/XX Cartolina Postale per le Forze Armate
Verificato per censura rettangolare - 2 in Bollo tondo con doppio cerchio- Bollo tondo R. N. Duilio
Ind: S. T. V. R. N. Duilio M. M. Roma

Avanzamento di grado da Guardiamarina a Sottotenente di Vascello (S.T.V.).

xxx, 26-luglio-1942-XX Cartolina Postale per le Forze Armate
Bollo datario censura R. M. - Bollo tondo con 2 C(1)
Mitt: S. T. V. Ind: X Flotmas M. M. Roma

Il S.T.V. è passato come volontario nei Mezzi d'Assalto di superficie e subacquei, e viene inquadrato nella Xª Mas. La 1ª flottiglia Mas era stata ribattezzata Xª in memoria della Legio X Gemina, la legione prediletta da Giulio Cesare.

xxx, 6 - 8 - 1942-XX Cartolina Postale per le Forze Armate
Verificato per censura rettangolare - 4 in bollo tondo.
Mitt: sottotenente di vascello Ind: X flottiglia Mas Ministero Marina - Roma

... dopo un duro inseguimento durato più di 15 giorni oggi ho finalmente raggiunto Piero e gli altri. Non ti dico le feste quando ci siamo avvistati e riconosciuti. Alcuni si sono gettati a mare vestiti. Da adesso continueremo il viaggio insieme salvo imprevisti. Alcuni giorni fa ho visitato una città bellissima: certamente fra le più belle che abbia mai visto. Ora invece ho intorno 3 case in piedi ed una ventina distrutte. Nel vasto porto un non meno vasto cimitero di navi nemiche affondate. Ieri sera abbiamo festeggiato l'incontro con una cena vistosissima e così applaudita che stasera si replica ...

Nella primavera 1942, per contribuire alla guerra dei convogli che infiammava il Mediterraneo, si pensò di poter "cacciare" le unità britanniche tramite barchini: venne decisa la costituzione di un reparto di MTM (Motoscafi da Turismo Modificati) e MTSM (Motoscafi da Turismo Siluranti Modificati) da dislocare lungo il litorale cirenaico: a luglio il piropeschereccio "Sogliola" ed il motoveliero "Costanza" trasportano in Libia a Tobruk rispettivamente 4 MTM e 3 MTSM con relativi operatori. Tali unità, apparentemente innocue, incrociando lungo le coste del Nord-Africa trasportano MTM e/o MTMS pronti ad essere messi in acqua per attaccare le navi nemiche. Il piropeschereccio Sogliola (44,99 mt x 7,43 x 3,73, costruito in Germania nel 1924), di proprietà della Soc. An. Pesca Atlantica viene requisito dalla Regia Marina il 24 maggio 1942, assegnato alla Decima MAS e sottoposto a lavori atti al trasporto di 3 MTSM o 4 MTM. Verrà affondato da un sommergibile inglese il 2 maggio 1943 mentre trasportava MTSM a Carloforte. Il motoveliero

“Costanza” (Ex Costa D'Oro, Ex San Nazario, Ex Riviera, Ex Rive D'Or, Ex Maricel, 33,85 mt x 6,30 x 3,04) costruito in Gran Bretagna nel 1906, quando venne requisito dalla Regia Marina nel giugno 1940, apparteneva alla Soc. Anonima Pignone di Firenze. Nel marzo 1942 lavori di modifica lo renderanno idoneo a trasportare 3 MTSM.

I barchini vengono a far parte dell'“Autocolonna Comandante Giobbe” (intitolata al Capitano di Corvetta Giorgio Giobbe, comandante della Xª MAS caduto il 26-7-1941, Medaglia d'Oro al Valor Militare), che si posiziona presumibilmente a Derna: è costituita, oltre ai due mezzi avvicinatori *Sogliola* e *Costanza* con equipaggio civile, dal capo missione Ernesto Forza con una quindicina di operatori MTSM e MTM, da marinai del S. Marco, con compiti di protezione, e alcuni mezzi per l'appoggio a terra, compresi una autogrù ed un paio di autocisterne. Gli MTM non vennero però mai impiegati.



AGO-SETT 1942		MISSIONE IN AFRICA SETT.le CON 4 M.T.S.M. E 6 M.T.M.		
VETTORI-PIROPESCH "SOGLIOLA E M/FELIERO "COSTANZA"				
Com SPEDIZIONE		C.V. - FORZA		
OPERATORI				
T.V.	COSULICH	Un reparto denominato "Autocolonna GIOBBE" trasferì la base a El Daba con 3 M.T.S.M. Carminati e Sani attaccano il 29 agosto una forma- zione di 4 C.C.T. È colpito il C.T. "BURIDGE". Altre missioni furono eseguite da FORZA, COSULICH E RATAZZI. I 6 M.T.M. non furono impiegati.		
S.T.V.	LONGOBARDI			
S.T.V.	RATAZZI			
S.T.V.	CARMINATI			P A
S.T.Com.	SCARDAMAGLIA			
Capo III	ROSSI			
2° nocch.	MALFA			
2° Capo	GARRONE			
2° Capo	RAFFA			
2° Capo	GRILLI			
2° Capo	PIA			
Serg.	MAZZIOL			B
Serg.	SANI			P A
S. Capo	MICHELACCI			
S. Capo	FANELLA			

Barchino MTM e composizione dell'Autocolonna Giobbe (Museo Navale di La Spezia)

xxx, 14 agosto 1942-XX Biglietto Postale per le Forze Armate con motto "Nel combattimento chi esita, cade. Mussolini." Annullo datario XII Uff. Postale Concentramento - Bollo in rosso 4 B (5). Mitt: sottotenente di vascello Ind: Piroeschereccio "Sogliola" Ministero Marina - Roma

... ieri sera abbiamo sentito l'annunciato bollettino straordinario: non c'è malino eh! ... Per quanto riguarda la posta prova ad indirizzarmela all'indirizzo segnato a retro mandandomela per via aerea. Può darsi che ci impieghi un po' meno. Ma mi raccomando non allarmarti per il fatto del piroeschereccio. Nulla è cambiato e si tratta sempre della X flottiglia. Vedremo dai risultati se converrà continuare così o tornare al vecchio indirizzo.

Bollettino 807 del 13/8/1942: "Nel Mediterraneo occidentale un grosso convoglio nemico ... veniva avvistato fin dall'alba del giorno 11 e attaccato da poderose formazioni aeree e da sommergibili dell'Asse. ... forti perdite sono state inflitte al convoglio In vivaci duelli la R.A.F. perdeva 12 aeroplani Nostri velivoli hanno bombardato gli aeroporti di Malta."

La posta militare XII concentramento inizia l'attività il 16/6/40 a Bengasi e termina nel 19/11/42. Opera in Cirenaica con nuclei e sezioni nei principali centri.

xxx, 18-agosto-1942-XX Biglietto Postale per le Forze Armate con motto "Nel combattimento chi esita, cade. Mussolini." Annullo datario Concentramento (XII? non leggibile).

Mitt: sottotenente di vascello Ind: X flottiglia Mas Ministero Marina - Roma

... sto bene, come del resto tutti quelli che sono qui con noi (questa notizia vale una telefonata ai sigg. Carminati, immagino). Alla sera molto spesso ci riuniamo ufficiali e sottufficiali e passiamo alcune ore facendoci le più grasse risate su cose che forse non lo meriterebbero ma qui bisogna accontentarci. Poi quando comincia a farci male le mascelle e parecchie bottiglie di grignolino giacciono vuote ce n'andiamo a letto; ma la sera appresso si ricomincia. Per quanto riguarda il buon umore si ricomincia anche prima. Ora abbiamo anche un cane. Ha quindici giorni è bianco e marrone e si chiama "pentolino" dal nome della squadriglia che è "la pentolaccia". (Nella "pentolaccia" c'è posto per le navi nemiche) ... Per quanto riguarda la posta ... dopo l'arrivo del C.te Forza non ho più avuto nulla. ... Tu fai così. Mandane una sul Sogliola per via aerea e una alla flottiglia per via normale: ti dirò quale arriva prima.

**xxx, 20 agosto 1942-XIX Cartolina Postale per le Forze Armate
Senza annulli**

Mitt: Sottotenente di vascello Ind: X flotmas Ministero Marina Roma

... Pentolino gode l'ottima salute di tutta la squadriglia ...

La zona di Tobruk risulta troppo esposta alle incursioni aeree inglesi nonostante la relativa distanza dalla linea del fronte. La Giobbe parte da Derna il 21/8/1942 con destinazione Ras el Dab'a, una piccola località sulla costa egiziana ad una cinquantina di chilometri da El Alamein.

30 agosto 1942-XIX Cartolina Postale per le forze Armate

Bollo datario " CENSURA R. M. 4 SET " Due piccoli annulli a doppio cerchio viola, uno illeggibile l'altro con " ando " - Verificato per censura rettangolare - Bollo tondo 84 A

Mitt: S. T. V. Ind: X Flottiglie ASI Gruppo Sogliola M. M. - Roma

... (le notizie) come sempre sono buone anzi ottime. Il morale altissimo specialmente dopo il colpaccio fatto da Piero l'altra notte sotto i nostri occhi (a noi ci sembrava di essere al cinema). Tutti stiamo bene e speriamo presto di ampliare i nostri successi. ... non è ancora giunta posta. ...

Salutami i sigg. Carminati e di' loro che possono essere fieri del loro figliolo.

La notte del 29 agosto quattro cacciatorpediniere inglesi avevano messo sotto tiro le postazioni dell'Asse vicino ad El Dab'a: con prontezza il MTSM 228 di Piero Carminati e Cesare Sani si lancia all'attacco della formazione silurando e danneggiando seriamente l'unità di testa, lo HMS *Eridge*, nonostante la violenta difesa delle unità nemiche. L'*Eridge* rientrato con difficoltà ad Alessandria, vi rimarrà inutilizzabile fino al termine del conflitto. Carminati (Genova 8/1/1921 – 24/11/2015), sbalzato in mare dallo scoppio di una bomba d'aereo (fuoco amico tedesco), riesce a raggiungere a nuoto la costa.

xxx, 8-settembre 1942 Cartolina Postale per le Forze Armate

Timbro "POSTA MILITARE N. 133" - Piccolo annullo a doppio cerchio viola, illeggibile

Mitt: Sottotenente di vascello Ind: Flottiglie ASI Gruppo "Sogliola" Posta Militare 34

... ho ricevuto alcuni giorni fa una lettera ... del 23/8 ed una cartolina ... della stessa data entrambe indirizzate p. p. "Sogliola" m. m. Roma. Come vedi adesso la posta comincia ad arrivare abbastanza regolarmente. Credo ... che l'indirizzo scritto nel retro di questa mia sia il migliore. ... il clima non è molto dissimile da quello solito di casa. Anzi forse più sopportabile dato che è sempre ventilato. ... Anche Piero ha ricevuto posta. La medaglia d'argento al v. m. sul campo gli è stata concessa. Gli altri ufficiali che sono qui come me sono il C.te Forza ed il T. V. sig. Cosulich. Il sig. Cosulich Piero ed io dormiamo nella stessa tenda. ...



Carminati Piero

Sottotenente di Vascello, nato a Genova l'8/1/1921

Medaglia d'Argento al Valor Militare

"Comandante di unità silurante dislocata in zona avanzata in prossimità di base nemica, attaccava di notte decisamente ed arditamente, noncurante delle sfavorevoli condizioni di luna e

della reazione navale ed aerea avversaria, una formazione di 4 ct. che bombardava la costa, colpendo con siluro e danneggiando gravemente una delle unità.

In seguito, manovrava con calma e perizia esemplari e sfuggiva alle unità di superficie, impiegando abilmente le bombe di profondità.

Lanciato in mare dallo scoppio vicinissimo di bomba d'aereo raggiungeva incolume la costa".

(Golfo degli Arabi, 31 agosto 1942).

(Determinazione del 17 settembre 1942). (R.D. 9 ottobre 1942)

D.V.M. 46

Gruppo Sogliola – MTSM 228

(Con D.P. 18 ottobre 1993 verrà annullato il R.D. 9 ottobre 1942, per la parte che riguarda la concessione della M.A.V.M., commutandola, con la stessa motivazione, in Medaglia d'Oro al Valor Militare).

A Carminati verrà attribuita una seconda Medaglia d'Argento per un'azione di forzamento nelle acque di Genova il 19 aprile 1945.

PM 133 assegnata alla Divisione Corazzata Littorio che entra in linea il 19/6/42 nella zona di El Adem e partecipa all'inseguimento delle forze inglesi fino alla piazza di Tobruk e di Marsa Matruh (30/6/42). Il 30 agosto sosta in zona arretrata presso El Alamein. Nella battaglia omonima dal 2 all'8 novembre 1942 verrà accerchiata, subendo gravi perdite.

PM 34 dal febbraio 1941 al novembre 1942 assegnato all'Int. del Comando Sup. FF. AA. A. S.

29-9-1942 Cartolina Postale per le Forze Armate con motto "Quando il nemico si sarà convinto che con noi non vi è nulla da fare, sarà quello per l'Italia il giorno della vittoria. Mussolini"

Annullo Posta militare N. illeggibile

Mitt: S. T. V. Ind: X Flottiglia Distaccamento A. S. Posta Militare 11

... forse sarai rimasta qualche giorno senza mie notizie, ma sono stato tutto preso dal lavoro per il nuovo trasferimento. ... Il posto è addirittura incantevole. Sembra davvero di essere sulla riviera ligure. Abbiamo occupato un intero villaggio (costituito però da un solo grande caseggiato). Tutt'intorno fiori e verde. Noi ufficiali abitiamo una graziosa villetta tutta nascosta tra il verde a poco più di un km dal villaggio. La villetta ha una bella veranda a vetri che guarda sul mare e possiede anche un bellissimo bagno in porcellana. Ti invio il mio nuovo indirizzo.

Il mantenimento della posizione avanzata diventa sempre più difficile. Verso la fine di settembre viene deciso il ritiro da El Dab'a e l'autocolonna ritorna in Libia a Ras Hilal (30 miglia a ponente di Derna).

L'annullo di P. M. N. 11 viene assegnato al Comando Superiore FF. AA. A. S. (con sede a Cirene e giurisdizione su 1ª e 5ª Armata), quindi al Comando Superiore FF. AA. Libia, infine al Comando 1ª Armata. Inizia l'attività il 14/8/40 a Cirene in Libia e termina il 12/5/43 in Tunisia.

8 ottobre 1942 XX Biglietto Postale per le Forze Armate con motto coperto da fascetta di censura

Annullo posta militare N. 11 – (17) in piccolo bollo tondo - Bollo tondo viola "Nave Costanza" su lato indirizzo

Bollo tondo illeggibile – Timbro "Prelevato per la censura il giorno 14 OTT 1942" - bollo tondo

viola "Nave Costanza" su lato mittente

Mitt: Sottotenente di Vascello Ind: Decima Flottiglia M. A. S. Distaccamento A. S. - Posta Militare n. 11

... ti scrivo ... a macchina, ma devi sapere che qui stiamo facendo delle gare di dattilografia (tutti i passatempi sono buoni) e quindi questo mi serve di allenamento. Per ora sono terzo nella gara di velocità, dato che il sig. Cosulich e Longobardi, che hanno fatto per lunghi periodi l'Ufficiale di rotta, lasciano lontani, per ora, me e Piero. Altro nostro passatempo è quello del tiro a segno con la pistola: qui vince regolarmente Piero che è il miglior tiratore di tutto il Distaccamento. Io, anche qui per ora, non piglio una casa a cinque metri di distanza; però mi alleno giornalmente con serietà e coscienza. Fra le altre cose sto imparando a guidare l'automobile: ieri, maestri il sig. Cosulich e Piero, ho fatto circa un'ora di guida con esito abbastanza soddisfacente. Oggi alla seconda lezione sarò quasi a punto. Infine devi sapere che oltre alle macchine da scrivere alle automobili ed alle pistole abbiamo trovato anche un magnifico carrettino; e, siccome qui c'è una non meno magnifica discesa, capirai come col carrettino ce la spassiamo giù per la discesa.

L'altra sera, con la nostra radio non troppo efficiente, siamo riusciti ad agguantare per caso il Bollettino straordinario che diceva della nuova gesta del C/te Grossi e del suo Barbarico. Non ti dico la nostra gioia, soprattutto in ragione del fatto che il sacrificio di quelli che non erano tornati non era stata una cosa vana. Vorrei che tu mi mandassi qualche ritaglio di giornale (qui non ne arrivano) che parli dell'Impresa fra essi anche il Bollettino, perché io non l'ho sentito. ... Ora ti dirò che mi trovo davanti ad un problema gravissimo: ormai è più di un mese e mezzo che non mi faccio tagliare i capelli e non ti dico come li ho; però mi trovo davanti al fatto che per farmeli tagliare devo andare in città cioè a 70 km da qui. Ma in fondo da queste parti 70 km sono una distanza trascurabile. ... Indirizza sempre alla posta militare 11 ...



Bollettino di guerra 863 straordinario 6 ottobre 1942: "Questa notte alle 2,34 (ora italiana) in latitudine 2,15' nord e longitudine 14,25' ovest, e cioè a circa 330 miglia per sud - ovest da Freetown (Africa occidentale), il sommergibile atlantico *Barbarigo*, comandato da Enzo Grossi, ha attaccato una corazzata statunitense del tipo *Mississippi*, che navigava con rotta 150 a velocità di nodi 13. La corazzata, colpita a prora da 4 siluri, è stata vista affondare".

Enzo Grossi (San Epigma (Brasile), 20 aprile 1908 - Corato, 11 agosto 1960) comunica di aver attaccato e affondato una corazzata classe *Mississippi* il 6 ottobre 1942 (già in precedenza il 20 maggio 1942 aveva sostenuto d'aver attaccato e distrutto una corazzata di classe *Maryland*).

A Grossi giungono le congratulazioni da Mussolini e da Hitler, assieme alla promozione a Capitano di Vascello e alla concessione della Croce di Cavaliere della Croce di Ferro, consegnata al Comandante dall'ammiraglio Dönitz all'arrivo del *Barbarigo* a Bordeaux, ma cominciano a sorgere dubbi a causa delle smentite anglo-americane.

Dopo l'8 settembre, mentre la flotta italiana, secondo le clausole previste dall'armistizio, si consegna agli Alleati a Malta, il comandante Grossi e un consistente gruppo di ufficiali e marinai rimasti nel Nord riprendono il loro posto di combattimento sotto le insegne della Repubblica Sociale Italiana. Cessata la guerra le azioni del *Barbarigo* diventano oggetto di inchieste con risultati controversi.

Una commissione d'inchiesta istituita nel 1949, "necessaria per contestazioni pubbliche sulle azioni del Grossi e la richiesta stessa dell'interessato per tutelare il suo onore", conclude "che nelle due azioni del Grossi nessuna ... nave ... americana, britannica o delle Marine Alleate sia stata affondata" ..."è certo soltanto che il Grossi ha attaccato la corvetta *Petunia* senza successo". E Grossi, già radiato da ranghi della Marina per aver aderito alla RSI, viene privato anche delle medaglie ricevute per gli affondamenti delle due corazzate.

Nel 1953 viene disposta una nuova inchiesta. L'US Navy Department e l'Ammiragliato Britannico confermano che non erano presenti convogli nelle posizioni e nei giorni citati salvo un attacco senza successo il 6 ottobre riferito dalla corvetta *Petunia*. Le dichiarazioni non lasciano adito a dubbi, salvo un significativo e importante particolare. Nelle relazioni si citano giorni e ore, come se il calendario italiano fosse stato valido in tutto il globo, non tenendo conto del fatto che mentre in Italia batte il mezzogiorno, a Londra sono le undici e a Chicago le cinque del mattino. Inoltre, per l'ora estiva, in Italia gli orologi segnavano un'ora in più: quindi, quando al largo dell'isola brasiliana dove avviene il presunto attacco di Grossi sono le 21,50' del 19 maggio 1942, a Roma gli orologi segnano le 2,50' del 20 maggio; e quando a Freetown - al largo della Sierra Leone avviene il successivo e contestato attacco del *Barbarigo* a una corazzata americana - sono le 23,54' del 5 ottobre 1942 e a Roma le 2,54' del 6 ottobre. La commissione italiana avrebbe dovuto, quindi, chiedere informazioni relative, rispettivamente, al 19 maggio e al 5 ottobre 1942. Passa inosservato l'equivoco su orari e date!

Nel 1962 grazie a nuovi documenti, e probabilmente a un nuovo clima rispetto a quello dell'immediato dopoguerra, l'inchiesta sul "caso Grossi" viene riaperta. Dalla relazione della commissione risulta che "il *Barbarigo* alle 23,07 del 18 maggio, ha fermato con un siluro, il piroscafo brasiliano *Comandante Lyra* in soccorso del quale interviene la "Task Force 23" comprendente gli incrociatori *Milwaukee* e *Omaka* ed i cacciatorpediniere *Moffet* e *Mc Dougal*. Dall'analisi del moto del *Barbarigo* e delle navi nemiche emerge "in modo inequivocabile" - recita il rapporto - "che essi seguivano rotte di collisione e che l'incontro doveva avvenire verso

le 23,00 locali del 19 maggio". "Infatti alle 22,45 - come risulta dal rapporto redatto da Grossi - il *Barbarigo* aveva avvistato un grosso cacciatorpediniere e manovra subito per attaccarlo in superficie. Mentre accosta sulla dritta la vedetta di sinistra avverte il comandante che una grossa sagoma si profila sulla sinistra. Quindi il caccia e la grossa sagoma avvistati dal *Barbarigo* sono inequivocabilmente il *Moffet* e il *Milwaukee*". Il rapporto termina affermando: "Che il *Barbarigo* ha sicuramente avvistato e attaccato in superficie una formazione navale composta dall'incrociatore *Milwaukee* e dal cacciatorpediniere *Moffet*; che i due siluri lanciati dal *Barbarigo* non hanno colpito il *Milwaukee* per forte errore nei dati di lancio; che le unità americane non hanno rilevato né la presenza del *Barbarigo* né il lancio dei due siluri e che l'errore di identificazione delle unità maggiori avvistata dal sommergibile rientra in quelli che, specialmente di notte, si sono verificati in numerose occasioni: la sagoma del *Milwaukee* poteva essere scambiata con quella delle navi tipo *Maryland* e *California*." ..."Inoltre, poiché le unità USA procedevano ad alta velocità con mare forza 4 al mascone, esse dovevano beccheggiare e incappare notevolmente; ciò spiega come il *Barbarigo* abbia potuto rilevare la nave avversaria con l'acqua fino all'altezza delle torri prodire e da ciò dedurre che l'unità fosse in fase di affondamento."

Per quanto riguarda l'attacco del 6 ottobre la commissione concorda sul fatto che il *Barbarigo* aveva lanciato quattro siluri contro la corvetta inglese *Petunia*, che al momento dell'attacco navigava isolata e, in condizioni di luce sfavorevoli era stata scambiata per una corazzata americana della classe «*Mississippi*» probabilmente poiché avevano un profilo alquanto simile. Uno dei siluri, regolato per colpire una grande nave, era passato sotto lo scafo di quella piccola unità senza esplodere. La corvetta individuate le scie fosforescenti dei siluri, ma avendo gli apparati di ricerca temporaneamente in avaria, reagì lanciando in mare bombe di profondità i cui scoppi dettero al *Barbarigo* l'impressione di aver colpito il bersaglio.

Il comandante Grossi non verrà a conoscenza di questi nuovi risultati dell'inchiesta, che lo riabilitano parzialmente, perché stroncato da un male inesorabile dopo anni di dolorosa attesa.

Viene tuttora ancora ricordato, anche in manifestazioni ufficiali (recentemente nella

Giornata della Marina Militare, Messina 15/6/2018) come autore dell'affondamento di due corazzate.



11 ottobre 1942 XX Biglietto Postale per le Forze Armate con motto “Nel combattimento chi esita, cade. Mussolini”

Annullo posta militare N. 11 - Bollo tondo datario “Censura Ministero della Marina” - 13 A in bollo tondo - Bollo tondo viola “Nave Costanza” su lato indirizzo

Bollo tondo datario “Censura Ministero della Marina” - 13 A in bollo tondo - 2 bolli tondi viola “Nave Costanza” su lato mittente

Mitt: Sottotenente di Vascello Ind: Decima Flottiglia M. A. S. Distaccamento A. S. Posta Militare n. 11

... Qui la solita vita a sfondo nettamente bucolico. Ora poi ci siamo dati decisamente alla pesca. Ieri sera abbiamo preso circa 4kg di pesce tra cui una cernia di 2kg che, alla cena di ieri sera, è risultata ottima. Stamane ne abbiamo preso circa altrettanta. In più circa 2kg di frittura che ci siamo fatti oggi a mezzogiorno. Per stasera è in programma una nuova battuta. Con la guida dell'automobile sono ormai quasi a posto: vado già regolarmente da solo e non mi resta che affinarmi un po' per risultare un buon guidatore. ... Una cosa straordinaria qui è data dal fatto che non avendo una radio e non arrivando giornali siamo completamente all'oscuro di quanto avviene nel mondo, diciamo così, civile. Immagino che un bel giorno arriverà qui un tizio a chiederci che cosa mai noi stiamo facendo: “Caspita, diremo noi, ci organizziamo per fare la guerra” E quello probabilmente ci risponderà che la guerra è finita da un pezzo. Qui abbiamo portato anche Pentolino il quale ha trovato al villaggio due compari della sua stazza con i quali gioca e sta nei piedi tutto il giorno e non lascia dormire la gente la notte. Tutti e tre poi vanno a rompere le scatole a un pacifico cane grosso che per un po' li lascia fare poi ed allora si vedono i tre piccoli scappare in casa come razzi, guaiendo come anime dannate. ...

25 Novembre 1942 Cartolina Postale per le Forze Armate con motto “Quando il nemico si sarà convinto che con noi non vi è nulla da fare, sarà quello per l'Italia il giorno della vittoria. Mussolini”

Due annulli sovrapposti poco leggibili: uno datario con “ concentramento”, l'altro con “ comando “ - Verificato per censura rettangolare – 2 in bollo tondo

Mitt: S. Ten. di vascello Rep: Autocolonna C/te Giobbe. - Comando marina - P. M. 3

... scrivo in fretta questa cartolina prima di intraprendere un nuovo viaggetto, questa volta decisamente più allegro dell'ultimo. Ho ricevuto proprio oggi le ultime lettere inviatemi al Nucleo P. M. 210 ... non avrei mai creduto che sarebbero giunte. ...

Tra fine ottobre e novembre 1942, l'autocolonna, ritirandosi assieme alle truppe tedesche, dopo una sosta a Tripoli giunge a Biserta (Tunisia) il 15/12/1942. L'autocolonna è ora formata da 5 autocarri pesanti con rimorchio, due trattori con rimorchio, 2 autobotti, un camion gru, un camioncino, 4 MTSM e 6 MTM. Successivamente i barchini della Giobbe opereranno in Tunisia.

P. M. 210 fu assegnata all'Intendenza Superiore A. S. dal 10/6/1940 nel gennaio 1943, quindi all'Intendenza Africa fino al 12/5/1943. Inizia a Derna e termina in Tunisia. Ebbe una sezione staccata “A” a Tobruk. P. M. 3 dal 16/8/1942 assegnato all'Intendenza Tripolitania (Libia) fino alla ritirata in Tunisia nel febbraio del 1943.

22 Dicembre 1942 XXI Biglietto Postale per le Forze Armate con motto “Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose. Vittorio Emanuele”

Bollo tondo datario “CENSURA M. M. ARR. e PART. 2 GEN. 43” - 6 A in bollo tondo - Bollo tondo

viola "Autocolonna C. m. te G. Giobbe" su lato indirizzo

Bollo tondo datario "CENSURA M. M. ARR. e PART. 2 GEN. 43"- 6 A in bollo tondo - Timbro di arrivo su lato mittente

Mitt: S. di Vascello Ind: AUTOCOLONNA C. TE "G. GIOBBE" (timbro viola) Ministero Marina Roma

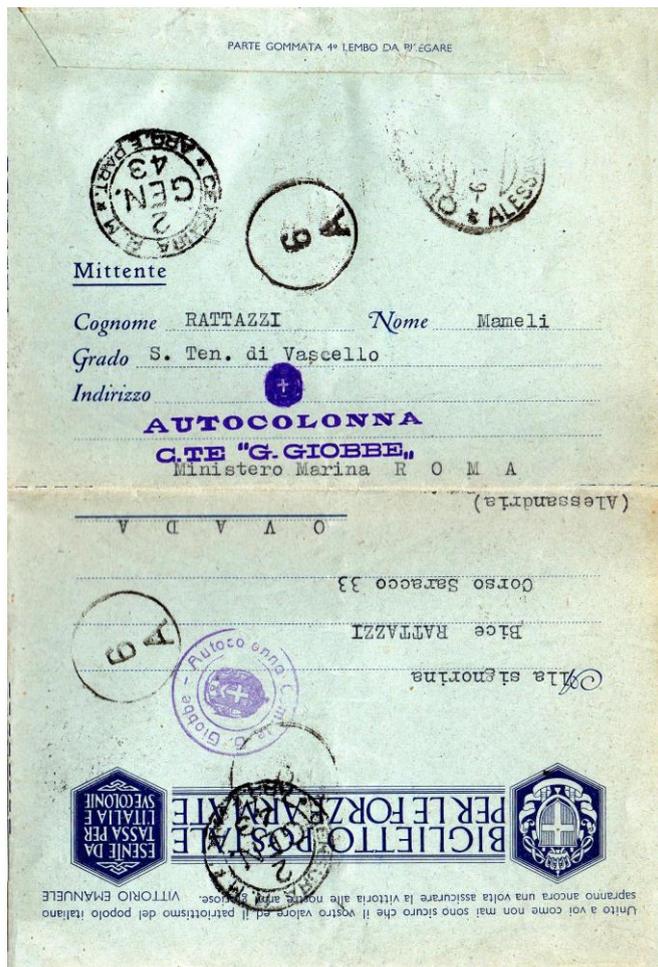
... rispondo alla tua del 5 dicembre ... che ho avuto poco prima di lasciare la nostra penultima destinazione. ... oggi è rimpatriato Piero Carminati ed io l'ho pregato di fare una scappata ... a trovarvi ...

2 Febbraio 1943 XXI Cartolina Postale per le Forze Armate

Verificato per censura rettangolare - 3 in bollo tondo - Bollo tondo viola "Autocolonna C. m. te G. Giobbe"

Mitt: S. T. V. Ind: AUTOCOLONNA C. TE "G. GIOBBE" (timbro viola) Ministero Marina - Roma

... qui la temperatura non è affatto rigida. Di giorno continuo ad andare in tenuta kaki benché la flottiglia abbia provveduto a mandarci le tenute di panno grigio-verde, che io però non ho mai messo.



30 marzo 1943 XXI Cartolina Postale per le Forze Armate

Verificato per censura rettangolare - 3 in bollo tondo - Bollo tondo "Autocolonna C. m. te G. Giobbe" tutti in viola

**Mitt: S. T. V. Ind: timbro su due righe AUTOCOLONNA / C. TE "G. GIOBBE" (timbro viola)
Ministero Marina - Roma**

... ho scritto a tutti ... me la sono cavata dicendo che sono arrivato ...

16 aprile 1943-XXI Cartolina Postale per le Forze Armate con motto "Armi e cuori devono essere tesi verso la meta: conquistare la vittoria. Mussolini"

Verificato per censura rettangolare - 3 in bollo tondo - Bollo tondo "Autocolonna C. m. te G. Giobbe" tutti in viola

Mitt: S. T. V. Ind: Mariauto Giobbe Ministero Marina - Roma

... auguri per Pasqua ...

Il precedente 6 Aprile 1943 il nostro STV aveva partecipato con il "MTSM 262" all'Operazione Bo. G.2, missione fallita in quanto scoperti dai radar nemici.

Giovedì 22 aprile 1943 Cartolina Postale per le Forze Armate

Verificato per censura rettangolare - 3 in bollo tondo - Bollo tondo "Autocolonna C. nte G. Giobbe" tutti in viola

Mitt: S. T. V. Ind: Mariauto Giobbe Ministero Marina - Roma

... giovedì Santo. In questo pomeriggio sono venuti qui dove stiamo noi due cappellani militari: così ci siamo confessati abbiamo sentito la messa ed abbiamo fatto la comunione.

25-6-1943 Cartolina Postale per le Forze Armate

Bollo tondo 8 B(1) su due righe - Bollo tondo "UNITA' Dipartimentale" in viola

Mitt: S. T. V. Ind: Decima flottiglia MAS La Spezia

... è probabile che mi fermi qui tre o quattro giorni ...

I motosiluranti hanno lasciato Biserta partendo la sera del 9 maggio: alcuni barchini si sono diretti in Sicilia e il nostro S.T.V. viene aggregato ai mezzi d'assalto che operano da Augusta.

12 luglio 1943-XXI Cartolina Postale per le Forze Armate

Due timbri sovrapposti: bollo datario "CENSURA REGIA MARINA 24.7.43XXI" e, in viola, bollo tondo " .. ANDO FLOT .. " - Bollo tondo 3 C(1)

Mitt: S. T. V. Ind: Decima Flottiglia MAS M. M. - Roma

... ti scrivo da un posto a 1000 metri sul mare e dall'aspetto alpino. Come avrai immaginato sono arrivato giusto in tempo per il III ripiegamento; credo di avere questo triste primato fra tutti gli ufficiali di Marina. Ad ogni modo questa volta è stato un viaggio relativamente comodo e senza spiacevoli incontri. Adesso siamo qui in montagna in attesa di ordini. Per quanto riguarda la posta riprendi l'indirizzo di Spezia. ... non preoccuparti per me perché questa volta non è il caso ...

21-luglio 1943-XXI Cartolina Postale per le Forze Armate

Annullo postale - Bollo tondo " . OMANDO 10A FLO .. " in viola

Mitt: S. T. V. Ind: X flottmas M. M. - Roma

... sto aspettando il traghetto per passare sul continente. ... Vado ... molto vicino a ritirare certo

materiale e poi ritornerò qui. Questa cartolina la consegno ad un sottufficiale che la imbucherà alla Spezia. ... Io sto bene, adesso anche come sistemazione dato che siamo alloggiati in una famosa località di soggiorno. ...

31 Agosto 1943 Biglietto Postale per le Forze Armate con motto "Armi e cuori devono essere tesi verso la meta: conquistare la vittoria. Mussolini"

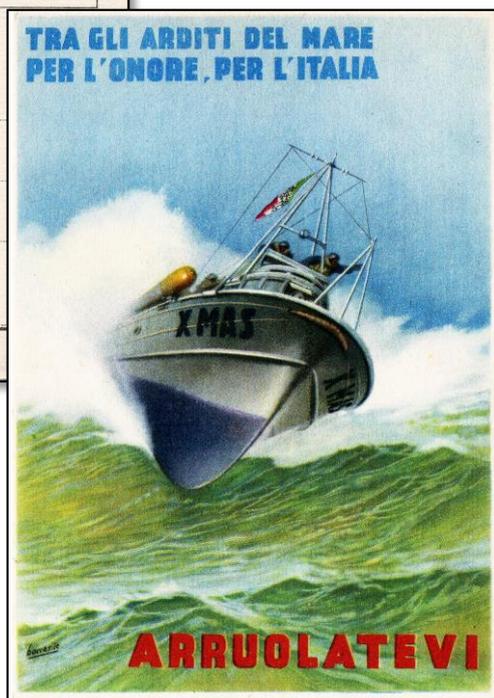
Bollo tondo 8 B(1) – Bollo tondo "UNITA' Dipartimentale" in viola su lato indirizzo

Annullo postale di arrivo su lato mittente

Mitt: S. T. V. Ind: Decima Flottiglia M. A. S.

... Spero ... che tu sappia del bel posticino che ci siamo trovati per riposarci delle fatiche siciliane.

La Xª Flotmas stava provvedendo alla costituzione di due autocolonne, una nella zona di Mazara del Vallo e l'altra a Falconara Sicula, ma l'operazione viene vanificata dallo sbarco alleato in Sicilia nel luglio 1943. Con l'armistizio dell'8 settembre 1943, la Xª Flottiglia MAS, sotto il comando di Junio Valerio Borghese, rimane in gran parte bloccata a La Spezia dove si riorganizza in corpo franco, che poi entrerà nella Marina Nazionale Repubblicana. Gli elementi che erano al sud (compresi il nostro S.T.V. e Carminati), assieme a numerosi prigionieri rilasciati dai campi di concentramento alleati, riorganizzano l'unità con il nuovo nome di "Mariassalto": tale unità della Regia Marina, di base a Taranto, comandata dal Capitano di Fregata Ernesto Forza, continua le attività belliche agli ordini degli Alleati. Va comunque osservato che tra gli operatori della Xª Flottiglia M.A.S del Nord e quelli del Comando Mezzi d'Assalto del Sud viene mantenuto un rapporto di reciproca lealtà e che entrambi rifiutano di combattere contro i loro ex camerati.



Fronte e retro di cartolina in franchigia di propaganda per l'arruolamento nella Xª MAS

***** REGNO DEL SUD *****

14/9/1943 Telegramma alla famiglia

*Ulteriori notizie confermano buona salute Mameli
Saluti Carminati*

Nel 1944 il nostro S.T.V. partecipa a varie missioni per il Comando Mezzi d'Assalto (MARIASSALTO):

30 Gennaio 1944 Operazione a Creta - Obiettivo: Suda. La missione viene annullata causa maltempo

27 aprile 1944 Operazione Sbarco informatori - Obiettivo: Albania. Sbarcati gli informatori, tutti gli operatori rientrano alla base

25-28 maggio 1944 Operazione Ricognizione - Obiettivo: Costa Albanese. Operazione riuscita

Epilogo

L'8/6/1944 il S.T.V. Mameli Rattazzi muore durante un'esercitazione a Capo S. Vito (Trapani)

Telegramma 17-4-1947 da UFF. GNV TARANTO a Genova alla famiglia del S.T.V.

... Salvo parere contrario vs salma Tenente Vascello ... giungerà codesta sede fine corrente mese con unità navale. Ammiraglio Oliva

Rattazzi Mameli

Sottotenente di Vascello, nato a Genova l'8/6/1919

Medaglia di Bronzo al Valor Militare "alla memoria"

"Volontario dei Mezzi d'Assalto di superficie e subacquei, partecipava a numerose operazioni dimostrando in ogni occasione slancio, capacità e coraggio. Ricostitutosi dopo l'armistizio il Gruppo, chiedeva ed otteneva di partecipare ad operazione bellica la cui preparazione era particolarmente ardua e pericolosa.

Nel corso di esercitazione, in seguito ad avaria dell'apparecchio subacqueo, immolava la giovane vita, lasciando esempio di cosciente e coraggiosa dedizione al dovere".

(Zona di operazioni, 26 marzo 1942-8 giugno 1944)

(D.P.R. 17 luglio 1951)

D.V.M. 143

Bibliografia

Giuseppe Marchese, La posta militare italiana 1940-1943, Ed. Studio Filatelico Nico, Trapani Museo Navale La Spezia

M. Sfortini – E Bagnasco, I mezzi d'assalto della Xa Flottiglia MAS 1940-1945, Albertelli Ed, Ufficio Storico della MM, Vol XIV I mezzi d'assalto, Roma 1964

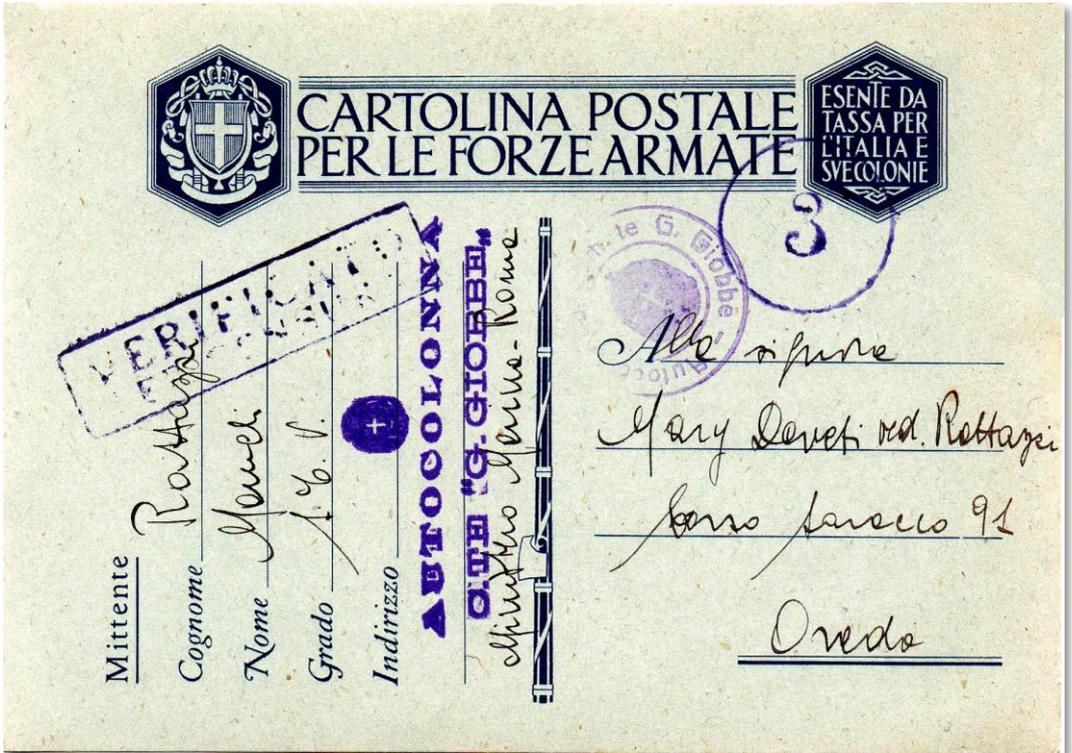
www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/487915.pdf

www.betasom.it/forum/index.php?showtopic=36606

www.marinai.it/comunica/marter.pdf

Quando la Marina va per terra - Marinai.it

decorativalvalormilitare.istitutonastroazzurro.org/



Cartolina in franchigia con lineare e bollo tondo ufficiale dell'Autocolonna Com.te "G. Giobbe"



Cartina militare inglese dell'Africa Settentrionale, zona operativa dell'Autocolonna Giobbe

Nel centenario del campionissimo

FAUSTO COPPI

Franco Piccardo

“Un uomo solo al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi...”

Così, quel 6 luglio 1952, iniziava la sua radiocronaca il mitico Mario Ferretti, nella tappa del Tour che portava i corridori all'arrivo del Sestriere.

“L'airone” volava su per i tomanti, tra migliaia di tifosi impazziti e radioascoltatori che fremevano entusiasti nell'attesa dell'arrivo.

Era una domenica molto afosa; fu l'ennesimo trionfo di Fausto: i distacchi dai suoi inseguitori, compreso il grande Gino (Bartali), che aveva forato, furono abissali.

Il Tour era ancora suo, come nel glorioso 1949 (Giro più Tour).

Gli sportivi Francesi, ormai rassegnati davanti alla supremazia del campione dalla classe immensa, lo chiamavano, ammirati, “Fostò”.



Il Campionissimo, all'apice della sua gloria sportiva, non intravedeva ancora le nubi che, di lì a qualche anno, si sarebbero addensate sul suo capo.

Fausto era nato nel 1919 a Castellania paesino sulle colline del tortonese, da una famiglia di contadini. Da ragazzo, essendo gracile di costituzione e non adatto ai lavori nei campi, vien mandato a lavorare come garzone in una salumeria di Novi Ligure, dove spesso gli capita d'inforcare la bicicletta per le consegne a domicilio.

La tappa obbligata, nel suo girovagare, la vetrina di un negozio di biciclette da corsa, diventata oggetto dei suoi desideri.

Il percorso giornaliero sulle colline del Tortonese, su di una vecchia e sgangherata bicicletta, gli serve intanto da allenamento e lo invoglia a partecipare alle prime corse paesane.

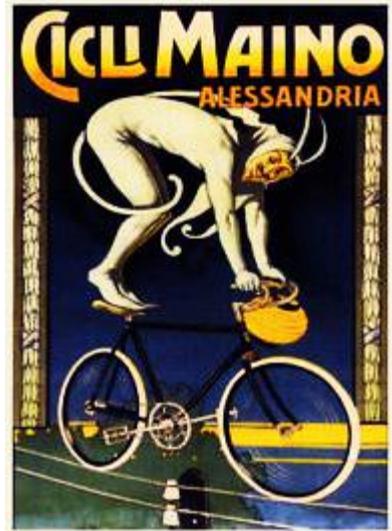
La prima bici da corsa, comprata con i risparmi, è una Majno, che sarà la sua amica fedele nelle gare, per qualche anno. Incomincia l'attività agonistica da dilettante e indipendente, ma le vittorie stentano ad arrivare. La prima vera vittoria per distacco, nella Castelletto d'Orba-Alessandria, lo rende più sicuro di fronte agli avversari in corsa: si rende conto di avere capacità atletiche superiori alla media.

Incomincia a farsi notare vincendo altre corse, poi viene chiamato da Biagio Cavanna, il massaggiatore cieco, già al servizio, in passato, di grandi campioni come Girardengo e Guerra.

Questo Cavanna, grande scopritore di talenti, sente, massaggiandolo, di avere sottomano un "purosangue" un atleta dalla massa muscolare della gamba molto consistente e potente.

Lo segnala al direttore sportivo della Legnano, Eberardo Pavesi, che lo ingaggia come gregario di Gino Bartali.

Siamo però arrivati al 1940, inizio del conflitto; Fausto, fortunatamente, viene arruolato presso un reggimento di Fanteria di stanza a Tortona. Grazie alle licenze ed ai permessi continua ad allenarsi ed è in grado così di vincere il Giro d'Italia. Nel 1942 vince altre corse importanti e conquista il Record dell'Ora sulla pista del Vigorelli. Incombe la guerra. Il reggimento parte per l'Algeria. Al fronte Fausto viene fatto prigioniero, internato in un campo di concentramento dove verrà contagiato dalla malaria. Poi, nell'autunno del 1945, il ritorno a casa; il matrimonio con la fidanzata Bruna Ciampolini, genovese di Sestri Ponente.



Ritorna alla corse con la maglia biancoceleste della Bianchi, sotto la guida di Aldo Zambrini.

Inizia il dualismo con quello che sarà il suo eterno rivale, Gino Bartali. Gino ha 5 anni più di Fausto, uomo di ferro, grande combattente dalla grinta inesauribile; in corsa cade, si ferisce, si rialza e riparte.

Fausto invece è un purosangue molto vulnerabile nel carattere e nel fisico; quando cade, varie volte si frattura e deve abbandonare la corsa.

La sua classe limpida sopperisce a queste mancanze e malgrado ciò, lo porta, nell'arco di un decennio, a vincere le corse più importanti e creare così il mito del "campionissimo", l'airone che vola sulle montagne.

E' l'Italia del dopoguerra che cerca di risollevarsi tra cumuli di macerie e sacche enormi di povertà, mentre le fabbriche stentano a decollare.



In questo clima di avvilente incertezza morale e sociale, gli Italiani cercano almeno di riscattarsi nello sport e affidano le loro speranze a questi due campioni, non tralasciando il leone delle Fiandre Fiorenzo Magni, che fa da terzo incomodo.

I Francesi, che negli anni addietro ci chiamavano "macaroni", adesso incominciano a ricredersi e, dopo le vittorie di Bartali al Tour, 1938 - 1948, osservano e applaudono con ammirazione questo nuovo corridore "Fostò", che sulle Alpi e i Pirenei sembra volare.

Per l'airone sono anni di vittorie incredibili, inframmezzate da qualche caduta piuttosto seria che lo porta a ricoveri ospedalieri.

Nel 1952 inizia la sua "vicenda sentimentale" con la "dama bianca", Giulia Occhini.

L'Italia bigotta di allora non gli perdona questo affronto. Anche gli sportivi più fanatici pensano che tutto ciò possa incidere sul rendimento del campione.

Sono anni di croce e delizia per il campionissimo, che comunque, grazie alla classe limpida e alla serietà dell'atleta, lo portano ancora a vincere corse importanti.

Il tempo, però, trascorre inesorabile ed il suo fisico comincia a dare segni di cedimento.

Nel 1957, in coppia con Ercole Baldini, vince il Trofeo Baracchi; Fausto ha 38 anni.

Nel 1958 partecipa ancora ad alcune gare, ma il fisico ormai è logoro.

Nel 1959, in aprile, partecipa quarantenne alla massacrante corsa Parigi - Roubaix;

Si classifica 44°, stanco, disfatto, ma felice di aver terminato la gara.

Poi il triste epilogo.



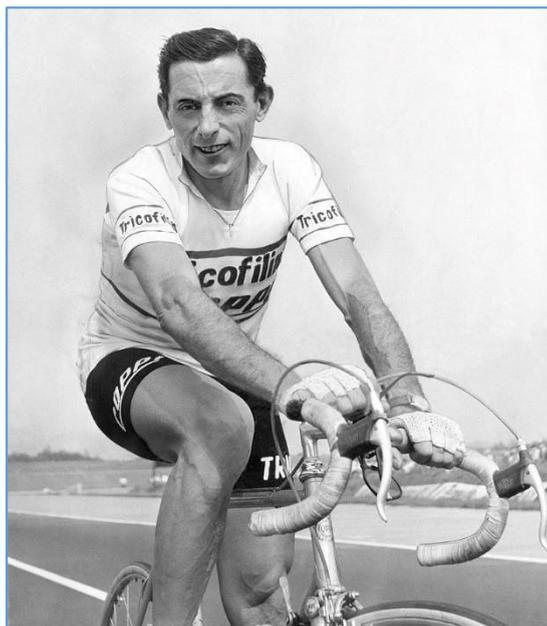


Bartali, Coppi e Moresco sul colle della Scoffera (mt. 700 s. l. m.)

Cartolina spedita da Scoffera a Genova il 7.9.1953

In dicembre parte per un safari nell'Alto Volta, ritorna con la malaria che nessuno riesce a diagnosticare.

Dopo inutili tentativi e cure si spegne il 2 gennaio 1960.



Rimane il mito ed il ricordo di un campione leggendario, che rimarrà per sempre nel cuore degli sportivi del ciclismo.



Bozzetto di annullo non realizzato

Bibliografia: "Caro Coppi" di Orio e Guido Vergani - Le Scie di A. Mondadori.

L'USIGNOLO PATTI: MITO E PUBBLICITÀ

1919 - 2019 Cento anni dalla morte di Adelina Patti

Marco Ghiglione

Quella dei cantanti è una categoria presente da sempre nello "star - system". Si è arrivati (e si arriva tutt'oggi) a incredibili forme di divismo. In realtà, lo stesso discorso potrebbe essere fatto (spesso irragionevolmente) per calciatori, politici ed altre tipologie di personaggi. Una cantante che ha costituito un mito nel periodo a cavallo fra il XIX ed il XX secolo è Adelina Patti, soprano, nata a Madrid da genitori italiani il 19 febbraio 1843 e scomparsa cento anni fa nel suo Craig Y Nos Castle, a Brecon, Galles, il 27 settembre 1919.

Al di là delle cronache dell'epoca, sono rimaste notevoli tracce di questo fenomeno, che ora vedremo, non senza aver ricordato che Adelina Patti debuttò in pubblico a soli otto anni, e che faceva parte di una famiglia di musicisti. Il padre era il tenore catanese Salvatore Patti, e la madre il soprano Caterina Chiesa. Da questo matrimonio nacquero anche i soprani Amalia e Carlotta, ed il violinista e direttore d'orchestra Carlo. Caterina era precedentemente stata sposata all'organista, compositore e insegnante di canto Francesco Barilli ("Barilli" in diversi documenti). Dalla coppia erano nati Clotilde (soprano leggero), Ettore (baritono), Antonio (basso profondo) e Nicolò (basso cantabile). Troviamo poi alcuni discendenti: il palermitano, ma di origini spagnole, Gino Martinez Patti, probabilmente legato alla famiglia attraverso un ramo laterale, il baritono e didatta Alfredo Barilli, figlio di Ettore, vittima di un incidente



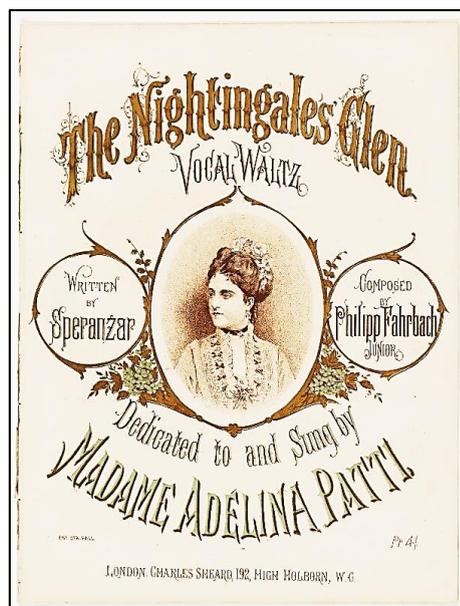
automobilistico nel 1935, ed infine Patti Ann LuPone, nata nel 1949, pro-nipote di

Adelina (il fratello di Adelina, Giuseppe Patti, era bisnonno della madre della LuPone), cantante di musical.

Il materiale musicale riguardante la Patti è copiosissimo, dalle opere da lei debuttate e cantate in tutto il mondo, alle composizioni da lei composte, a lei dedicate, e quelle pubblicate in quanto cantate da lei.

Un tale personaggio non poteva non interessare a scopo pubblicitario per ogni tipo di prodotto, e qui ci occupiamo proprio di questo aspetto del personaggio.

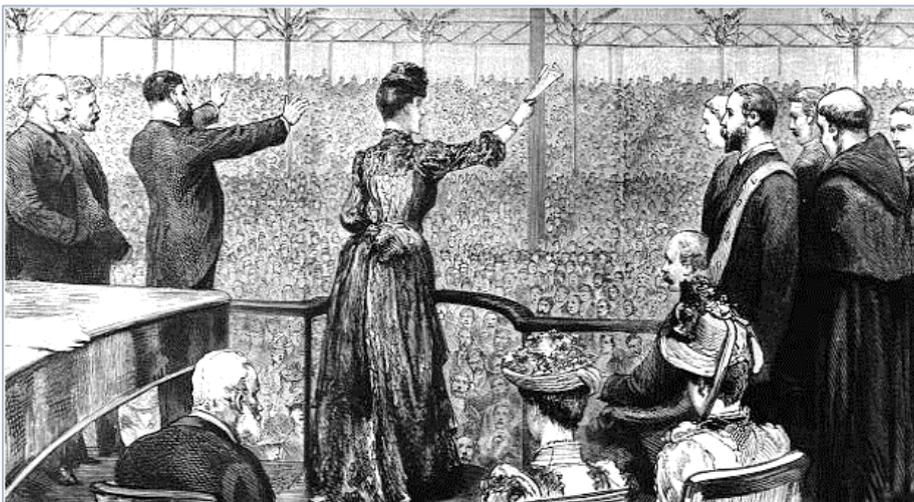
Per meglio comprendere a quale livello di divismo era giunta la Patti, è utile riportare un passo tratto da "Quattordici anni con Adelina Patti" di Louisa Lauw, che si riferisce alla prima apparizione della "madrilena" Adelina nella capitale spagnola per un concerto di beneficenza.



Il concerto di beneficenza a Madrid fu una serata trionfale, oltre le sue (di Adelina) più stravaganti aspettative. Gli americani, gli inglesi e i francesi avrebbero dovuto veramente imparare dagli spagnoli come ricevere una Patti, con le più ingegnose e amabili sorprese, molto oltre le consuetudini di accoglienza. Alla fine dell'esecuzione – in tre tempi Adelina cantò arie da varie opere – duecento bellissimi canarini, ognuno con un fiocco colorato al collo, volarono dai palchi e dalla platea verso gli artisti – chiamati in proskenio un numero incalcolabile di volte per ricevere, tra l'altro, ghirlande, bouquet e poesie. Adelina fu l'unica a riuscire a prendere due degli alati cantori durante il loro volo, che baciò teneramente. Dal suo palco il Duca d'Alba portò all'artista una magnifica ghirlanda; la contessa Montijo, madre dell'imperatrice Eugenia, le lanciò i più bei fiori. La regina Isabella mandò alla sua favorita un bellissimo paio di orecchini, ornati di zaffiri e diamanti. Dal Jockey Club vennero gettate alla cantante dodici corone d'alloro con velluti e seta, con bacche d'oro.



Cartolina "stereo" di Adelina Patti



7 settembre 1889

Adelina Patti canta 'O Land of my Fathers' al Royal National Eisteddfod a Brecon, Galles.

Ecco gli esempi reperiti per l'occasione, iniziando dai pianoforti.

Haines Bros.

ADELINA PATTI,
CHRISTINE NILSSON,
EMMA ABBOTT,
CLARA LOUISE KELLOGG.

ETELKA GERSTER, SOFIA SCALCH, HOPE GLEN, MARIE MARIMON, EMMA THURSBY, EMILIE AMBRE, ITALO CAMPANINI, LUIGI RAVELLI, ANTONIO F. GALASSI,	ALWINA VALLERI, MARIE ROZE, ZELDA SEGUIN, MME. LA BLACHE, FANNY KELLOGG; SIGNOR BRIGNOLI, MAURICE STRAKOSCH, ALFRED PEASE, GIUSEPPE DEL PUENTE.
---	---

HAVE USED AND ENDORSED THE

Haines Bros.

As being absolutely the best UPRIGHT Pianoforte in the world.

It you contemplate buying a Piano, is the experience of any of these famous artists any value to you? They all recommend

HAINES BROS.' UPRIGHT!

TRY ONE! BUY ONE!

And you will not only be pleased but will advise your friends to follow your example.

LEW H. CLEMENT,
Dealer in everything Musical,
Sole Agent.

38 SOUTH MAIN ST. ANN ARBOR, MICH



The
Haines Bros.
Piano

has maintained its position among the recognized artistic makes for more than half a century. To-day all the latest improvements are embodied in its construction, and the instrument represents the progress made in piano-forte building.

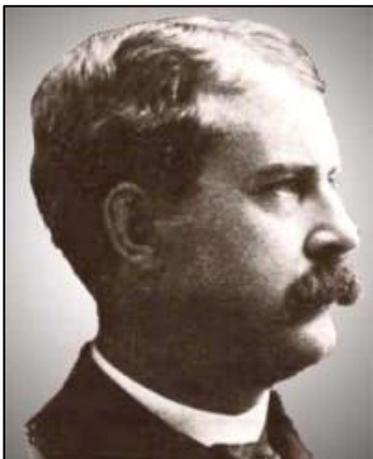
The individuality of the HAINES BROS. scales, which have received the endorsement of such great artists as ADELINA PATTI, has been preserved.

Write for Catalogue and general information.

HAINES BROS.
111 A Haines Rochester, N. Y.

La Haines company fu fondata a New York nel 1851 dai fratelli Napoleon e Francis Haines. Dopo vari passaggi di proprietà dal 1908, chiuse definitivamente nel 1945. Fin dall'inizio gli strumenti erano noti per l'alta qualità. Per i primi vent'anni la ditta costruì pianoforti a coda, e poi anche verticali, che divennero famosi a livello commerciale. A questo punto divennero noti popolarmente anche i modelli a coda e gran-coda. I pianoforti Haines erano noti con il nomignolo di "College Piano", a causa del loro diffuso utilizzo a scopo didattico. Il volume "The Artist's Choice" elenca i pianisti famosi che non solo hanno suonato uno strumento Haines, ma che hanno dichiarato che era la loro scelta univoca. Un altro libro, "Golden Opinions", è un catalogo di lettere di artisti ed Istituzioni Musicali in tutto il mondo che dichiarano la medesima cosa. In tutto ciò troviamo la nostra Adelina in veste di testimonial.

Melville Clark




APOLLO
MASTER PIANO PLAYER

ADELINA PATTI
CRAIG-VINOS CASTLE, YSTRADYNNLAIS, R. S. O., BRECONSHIRE, |
SOUTH WALES, MAY 21, 1902.

THE CLARK APOLLO Co., London.

Dear Sirs: The Apollo Piano Player I have purchased from you is marvelous. I cannot find words to express my admiration for this most wonderful invention. I have seen others, but yours is the one I consider perfect both for piano and voice. The transposing device is most ingenious, and I congratulate you on this greatest of all musical inventions.

ADELINA PATTI,
Baroness Cederström.

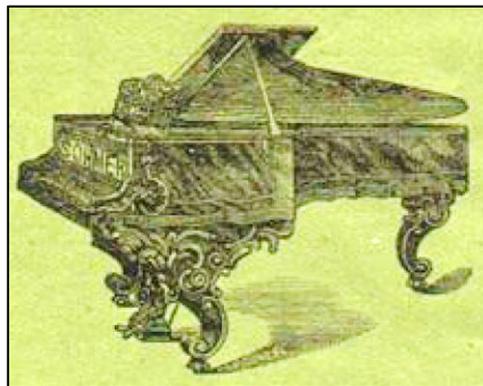
Write for descriptive and Illustrated Booklet D. It says in every one: "Apollo Piano Player FREE for Christmas."
Write today so as to have the Apollo delivered FREE in time for your Christmas entertainment.



THE MELVILLE CLARK PIANO CO.,
399-405 W. MADISON ST., CHICAGO. 101 FIFTH AVE., NEW YORK

Melville Clark nacque vicino a Rome, contea di Oneida (New York) nel 1850. Iniziò ben presto gli studi musicali, e si dice che fosse un eccellente cantante, il business musicale lo attraeva ben più dell'arte. Dopo un apprendistato come accordatore emigrò in California dove fondò la Clark & Company per produrre harmonium di pregio. Nel 1877 lasciò tutto e si trasferì a Quincy (Illinois), dove produsse il Clark & Baughman Organ. Trovandosi troppo isolato rispetto al mercato, nel 1880 andò a Chicago, fondando la Clark & Rich. Nel 1883 acquistò le quote del socio e produsse harmonium sotto il nome di Melville Clark. Un anno dopo si associò con H. L. and E. H. Story per produrre harmonium e poi pianoforti. Per allargare il mercato e controllare la gestione dei suoi brevetti, nel 1900 fondò la Melville Clark Piano Company, per la produzione degli "Apollo Players", i "Melville Clark pianos", e gli "Orpheus self-playing organs", strumenti che prima del lancio dell'Apollo erano molto famosi. La ditta produceva anche i rulli per il funzionamento degli strumenti, che venivano prodotti e forati con l'ausilio di un dispositivo chiamato "Marking Piano". La pubblicità riporta un entusiastico giudizio della Patti, che sostiene di aver visto altri dispositivi analoghi, ma di minore livello, di ritenere che Apollo è perfetto per lo studio e l'esecuzione per "voce e pianoforte", e che il traspositore (congegno che consente di alzare o abbassare l'altezza delle note di uno o più semitoni il brano) è veramente ingegnoso.

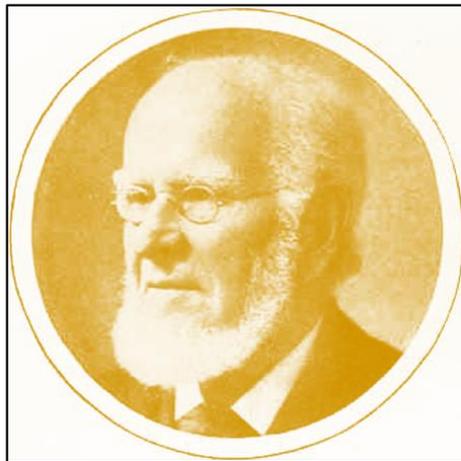
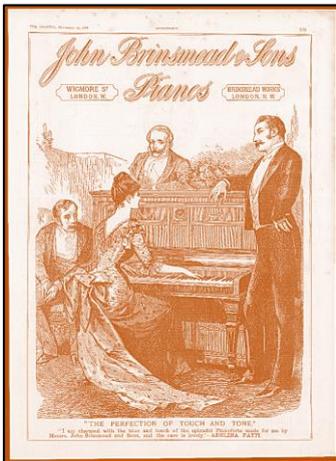
Sohmer



Sohmer & Co. È una fabbrica di pianoforti fondata a New York nel 1872, che per prima lanciò uno strumento a coda molto ridotto e depositò diversi brevetti. Uno strumento Sohmer fu in possesso del presidente USA Calvin Coolidge e dei compositori Victor Herbert e Irving Berlin. Attualmente la linea di pianoforti Sohmer è prodotta dalla casa coreana Samick Music Corporation.

Hugo Sohmer (1845-1913) nacque a Dunningen, nei pressi di Rottweil, sulle colline della Foresta Nera, in Germania. I suoi studi, oltre a quelli musicali, vertevano su letteratura e scienze. Emigrato negli Stati Uniti, fu assunto come apprendista dalla casa di pianoforti Schuetze & Ludolff, ma continuò a viaggiare in Europa per perfezionare le sue conoscenze nella costruzione di pianoforti. Tornato in America, fondò la sua società nel 1872 in società con il viennese emigrato Joseph Kuder. Sohmer pubblicizzava sempre i suoi strumenti dicendo che sia quelli a coda che i verticali erano stati premiati con medaglie e diploma d'onore all'Esposizione di Filadelfia per i cento anni dell'indipendenza nel 1876, e nel 1881 e 1882 a Montreal. Adelina Patti era fra gli artisti più famosi che avevano scelto uno strumento Sohmer.

John Brinsmead & Sons



“THE PERFECTION OF TOUCH AND TONE.”

“I am charmed with the tone and touch of the splendid Pianoforte made for me by Messrs. John Brinsmead and Sons, and the case is lovely.”—ADELINA PATTI.

John Brinsmead, nato nel Devon nel 1814, si stabilì a Londra come costruttore di pianoforti nel 1836. Nel 1861 fondò la John Brinsmead and Sons assieme ai figli John e Edgar. La ditta ottenne diversi brevetti. Nel 1883 Brinsmead ottenne il diritto di fregiarsi del titolo "Pianoforte Makers to HRH the Prince of Wales" (fabbricanti di pianoforte per S.A.R. il Principe di Galles). Nel periodo di massimo splendore la fabbrica sfornava duemila pianoforti all'anno. La ditta fallì nel 1920 a seguito della Grande Guerra e degli scioperi susseguenti, ma fu rilanciata l'anno successivo da Cramer, che la aveva acquistata. Nel 1964 Kemble acquistò il diritto di fabbricare pianoforti con il nome Brinsmead and Cramer. In questo caso Adelina Patti rimane estasiata dalla qualità del suono e dal tocco del pianoforte che la casa John Brinsmead and Sons aveva prodotto appositamente per lei.

Rimanendo in campo musicale, ecco una storica casa di registrazione, The Gramophone Co.

The Gramophone Co.





The Gramophone Co.

Gentlemen.—The Gramophone of to-day I find is such an improved instrument for recording the human voice to the older machines with which so many of us are familiar, that my hitherto objection to allow the thousands who cannot hear me sing personally to listen to the reproduction of my voice through the instrumentality of your Gramophone is now quite removed, and the Records which you have lately made for me I think are natural reproductions of my voice.

Adelina Patti *gratulation*

SIX NEW

GRAMOPHONE

RECORDS by
Madame ADELINA PATTI.

JUST ISSUED.

12-inch Records,
£1 each.



03058 "La Calasera" *Yndier*
03084 Ah! non credea mirarti
("La Sonnambula") *Bellini*
03082 Casta Diva ("Norma")
Bellini
03079 La Serenata *Testi*
03083 Connais-tu le pays?
("Mignon") *Thomas*
03078 Kathleen Mavourneen
Crotch

Call and hear these splendid Records at:
THE WEST END GRAMOPHONE SUPPLY Co., 94 Regent Street, W.
ALFRED HAYS, 26 Old Bond Street, W., and 4 Royal Exchange Buildings, E.C.
HARRODS, Ltd., Brompton Road, S.W.
IMHOFF & MUKLE, 110 New Oxford Street, W.O.

THE GRAMOPHONE & TYPEWRITER, LIMITED,
21 CITY ROAD, LONDON.

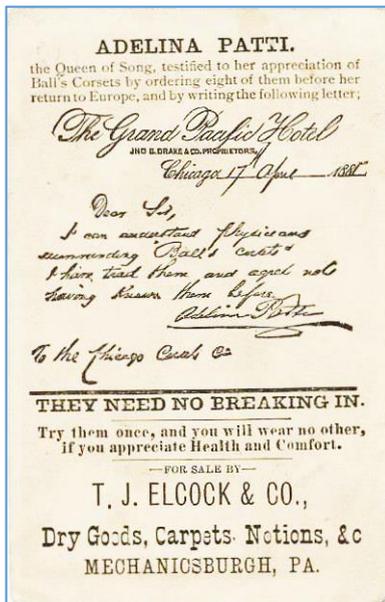
Il marchio The Gramophone Company nacque a Londra nel 1897 (1898 secondo altre fonti), e l'etichetta His Master's Voice (per tutti noi italiani La voce del padrone) fu usata dal 1908 con il famoso logo del cane che ascolta il grammofono. La casa fu fondata dall'inventore tedesco Emil Berliner (20 maggio 1851 – 3 agosto 1929), attraverso il suo rappresentante William Barry Owen, e da Trevor Williams. Berliner fu l'inventore del disco per il grammofono e del grammofono stesso, e Williams trovò i finanziamenti. La maggioranza dei dischi era prodotta in Germania, ad Hanover, in una ditta di proprietà di parenti di Berliner. Nel 1894 ha fondato la United States Gramophone Company negli USA, la Deutsche Grammophon ad Hanover nel 1898, la Berliner Gram-o-phone Company of Canada a Montreal nel 1899, e la Victor Talking Machine Company nel 1901 con Eldridge Johnson. Nel novembre 1931 la His Master's Voice venne fusa con la Columbia Graphophone Company ed insieme divennero la EMI (Electric and Musical Industries Limited). Il marchio originario continuò ad essere utilizzato in Gran Bretagna intorno al 1970. Per gli appassionati del genere, gli originali dischi in vinile di The Dark Side of the Moon dei Pink Floyd avevano l'etichetta The Gramophone Company Ltd., con il copyright del 1973.

Adelina Patti scrisse un vero elogio del grammofono, e la sua voce veniva incisa dalla casa Gramophone & Co., a tal punto il suo disco veniva denominato "Gramophone Patti Record".

Biancheria intima

Passiamo alla pubblicità della biancheria intima femminile: anche in questo caso Adelina Patti è intervenuta con immagini e giudizi. Ecco alcuni materiali risalenti agli anni '80 del XIX secolo.

Certamente un'arma segreta femminile dell'epoca era il corsetto, e così numerose donne celebri

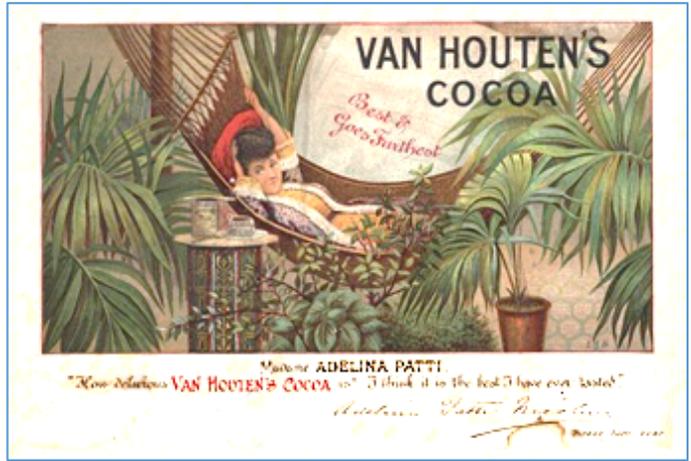
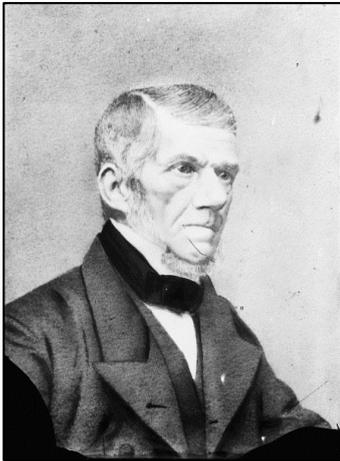


furono assolate per consigliarne l'acquisto al tutte le donne attraverso cartoline pubblicitarie. La Patti canta le lodi della Ball's Corsets, prodotti dalla Chicago Corset Company of Aurora, Illinois. Ella dichiara di averne ordinati otto prima di ritornare in Europa, e che non aveva mai provato nulla di simile prima. La ditta assicura che il prodotto assicurerà salute e conforto. La cartolina informa che i corsetti sono in vendita presso T. J. Elcock & Company which was a Dry Goods, Carpets, and Notions store in Mechanicsburgh, Pennsylvania.

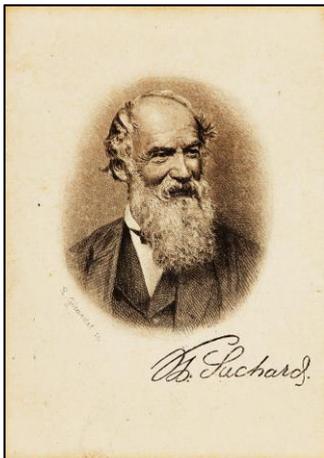
I dolci

La fabbrica Van Houten fu fondata ad Amsterdam nel 1815 da Coenraad Johannes Van Houten. Negli anni '20 dello stesso secolo l'abitudine di bere la cioccolata non era ancora così diffusa, ed il

gusto e la qualità erano scarse. Si voleva creare un metodo per il quale la casalinga dell'epoca potesse aggiungere latte o acqua ad una base di cioccolato. Nel 1828 Van Houten inventò un metodo per pressare il cacao, che ottenne un brevetto garantito dal re danese Guglielmo I. In sostanza, le parti solide del cacao venivano separate dal burro, e la bevanda divenne solubile, gustosa e molto digeribile. Nel 1850 Van Houten costruì una nuova fabbrica a Weesp, ed iniziò ad



esportare in Gran Bretagna, Francia e Germania. Venti anni dopo le esportazioni erano ormai aumentate di molto, e la ditta aveva ottenuto diversi riconoscimenti, ed alla fine del secolo il nome di Van Houten era conosciuto in tutto il mondo. Intorno al 1900 era evidente che Van Houten era stato un precursore del marketing e delle public relations, con presenza pubblicitaria su moltissimi giornali. Nella cartolina, Adelina Patti dichiara "Come è deliziosa la cioccolata Van Houten! Penso che sia la migliore che abbia mai provato". Segue la firma dell'artista.



In un'azienda di Bruxelles, nel 1697 fu offerta una tazza di cioccolata a Henri Escher, sindaco di Zurigo. Da questo fatto iniziò la grande tradizione svizzera, mentre la sua fabbricazione nello stato elvetico iniziò nel 1792, e le maggiori innovazioni si ebbero nel XIX secolo. La prima fabbrica fu quella di François-Louis Caillier, fondata nel 1819, mentre Philippe Suchard aprì la propria nel 1826

a Neuchâtel, con una tecnica utilizzata ancora oggi. Nel 1842 raggiunse il successo, grazie ad una grande ordinazione da parte del re di Prussia Federico Guglielmo IV, che era anche principe di Neuchâtel. Alla fine del XIX secolo, Suchard era ormai diventato il maggiore produttore di cioccolato.

Settore medico-sanitario



Nel mese di gennaio del 1885, il chimico prof. Robert Carter Moffat di Glasgow organizzò un concerto lirico alla St James's Hall di London, al quale invitò circa duemila scienziati e musicisti, durante il quale tutti i cantanti usavano aria "imbottigliata". Lo stesso Moffat brandiva la sua misteriosa invenzione fra un'esecuzione e l'altra. Si chiamava Ammoniaphone, o "bottled-air machine", e constava di un lungo tubo d'argento, e si basava sul fatto che, siccome la bellezza delle voci italiane aveva conquistato il mondo, ciò "doveva" avere a che fare con l'aria che i nostri artisti avevano respirato. Moffat sosteneva che l'Ammoniaphone conteneva aria prodotta con la stessa formula di quella esistente nell'Italia meridionale. Inspirando aria da questo strumento, il cantante avrebbe avuto una sorta di "italianizzazione" della voce. Senza alcuno scrupolo, il marchigegno fu venduto a cantanti, sacerdoti, oratori, direttori di coro, maestri di scuola, parlamentari e dilettanti entusiasti, che proclamarono che preservava la voce, ne migliorava l'estensione, la rendeva più pura, bella e ricca.

MARVELLOUS CURES BY INHALATION.

MDME. ADELINA PATTI

Writes—"I have used the Ammoniaphone, and found its effect most beneficial."

Ammoniaphones FOR THE MILLION.

**No more WEAK LUNGS.
No more SORE THROATS.
No more BRONCHITIS.
No more ASTHMA.**

By  Letters
Royal Patent.

Price 21s., post-free.
WILL LAST A LIFETIME.

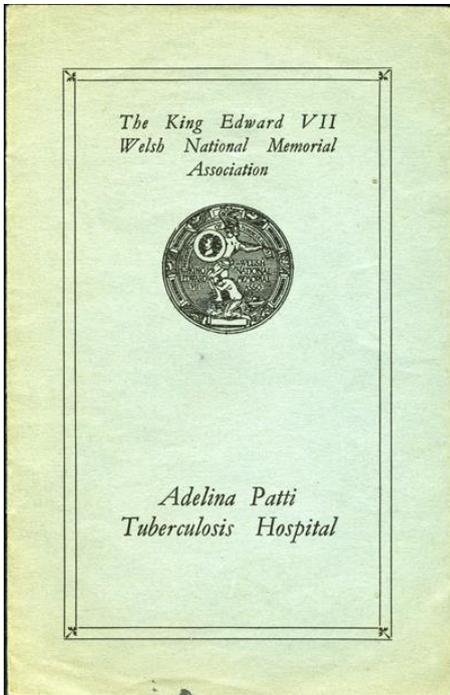
THE PERILS "QUEEN OF SONG"
ADVOCATES OF
THE AMMONIAPHONE.



MADAME ADELINA PATTI writes—
July 1885
I have given the Ammoniaphone
one year of effect most
beneficial. *Adelina Patti*

Refered to in the Ammoniaphone. Actual length, 18 inches.

Anche in questo caso, la nostra Adelina non manca di decantare le doti del prodotto. Si potrebbe parlare ancora dell'utilizzo mediatico dell'artista, ma "lo spazio stringe": mi limito a riferire che almeno altrettanto materiale si riferisce agli articoli da toilette (sapone, dentifricio, creme), alle macchine per cucire ed alle sigarette di varie marche. Concludo con l'intitolazione ad Adelina Patti della casa di cura creata nel suo castello gallese nel quale morì.



THE KING EDWARD VII WELSH NATIONAL MEMORIAL ASSOCIATION
(For the Prevention, Treatment, and Abolition of Tuberculosis in Wales and Monmouthshire).
 INCORPORATED BY ROYAL CHARTER,
 17th MAY, 1912.

President of Association:
 The Rt. Hon. LORD DAVIES, M.A., LL.D.

ADELINA PATTI
 TUBERCULOSIS HOSPITAL
(Formerly Craig-y-Nos Castle)
 SWANSEA VALLEY

Hospital House Committee:
 IDRIS DAVIES, Esq., O.B.E., J.P. (*Chairman*).
 T. J. DAVIES, Esq. (*Vice-Chairman*).

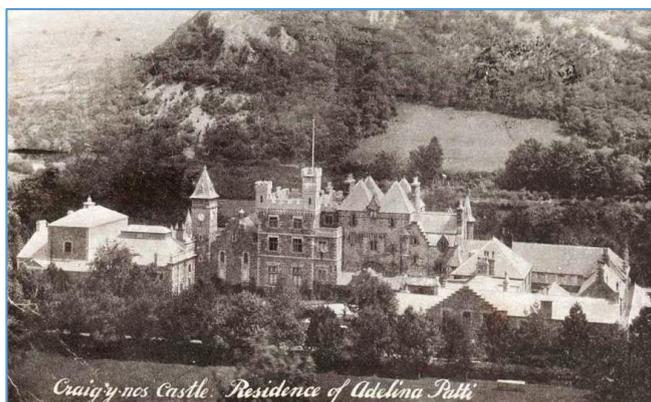
Alderman D. D. DAVIES.	Mrs. W. BICKERTON-EDWARDS.
D. J. DAVIES, Esq., J.P.	Dr. THOMAS EVANS.
Councillor J. J. EDWARDS.	Mrs. D. EVANS-BEVAN.
DAVID MATTHEWS, Esq. J.P.	Mrs. G. GILBERTSON.
Col. JOHN LLOYD, M.C., J.P., D.L.	Capt. H. G. B. GRIFFITHS.
Rev. W. DEGWEL THOMAS, C.C.	Mrs. DAVID HARRIES.
DAVID WILLIAMS, Esq., J.P., M.P.	R. D. ROBERTS, Esq.
Mrs. W. ERNEST REES, B.S.C.	GEO. WILLIAMS, Esq.
Mrs. R. WATKINS.	J. H. P. LLOYD, Esq., J.P.
J. D. BRAZELL, Esq.	J. R. WILLIAMS, Esq.

Medical Superintendents of Adelina Patti Hospital:
 LEZZIE R. CLARK, L.R.C.P. AND S. (Edin. and Glas.).

Principal Medical Officer of Association:
 D. A. POWELL, Esq. M.D., B.S. (Lond.).

Secretary of Association:
 F. J. ALBAN, Esq., C.B.E., F.C.I.S., F.S.A.A.

Dopo la morte di Adelina Patti, nel 1921 il suo "Craig-y-Nos Castle" fu venduto al Welsh National Memorial Trust per undicimila sterline. Questa organizzazione era nata per combattere la tubercolosi nel Galles, e trasformò il castello in un sanatorio intitolato alla grande cantante su richiesta del vedovo. Ricordiamo che l'ultimo marito di Adelina era molto più giovane di lei, e le sopravvisse per molti anni. L'ospedale iniziò la sua attività nel mese di agosto del 1922, ma, dopo essere stato all'avanguardia, fu chiuso nel 1986 dopo essere stato trasformato in ospizio per anziani nel 1959. Oggi il castello è diventato un hotel di 67 camere, di cui 64 in suite.



Se sei un collezionista appassionato di
FILATELIA - STORIA POSTALE - NUMISMATICA - CARTOLINE
COLLEZIONISMO VARIO

se vuoi scambiare informazioni, conoscenze, materiale del tuo
campo d'interesse

VIENI A TROVARCI!

ASSOCIAZIONE FILATELICO NUMISMATICA

"LA LANTERNA"

i soci si riuniscono ogni domenica mattina presso:

CIRCOLO BOCCIOFILA LIDO a.s.d.
Via Gobetti 8A - Genova

Per informazioni visita il nostro sito web

www.lanternafilnum.it

Segreteria 3482618807

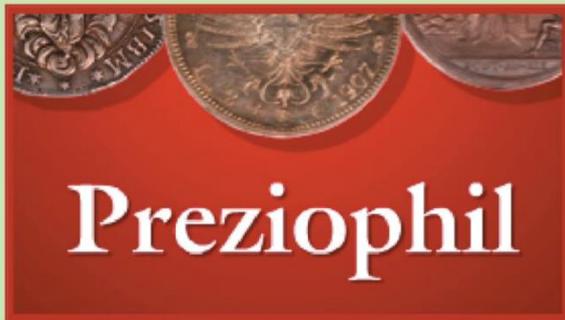


Mostra Pittrice
Adelina Zandrino
Genova 1893 - 1994
nel 25° della morte



A.F.N. LA LANTERNA
Genova

Edito da AFN "La Lanterna"
Genova
Stampa Tipolitografia Torre
Genova
Aprile 2019



GENOVA - Via Carducci 17 R

Tel. 010/561.184-590.771- Fax 010/55.31.795

ACQUISTO - VENDITA - STIME

PERIZIE - DIVISIONI EREDITA'

MONETE - GIOIELLI D'EPOCA

NUOVO SITO DI VENDITA ON LINE



www.preziophil.it